

# SCENA



#### Sede Legale

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo  
39100 Bolzano  
tel. e fax 0471.920130 - fax 0471.953582  
info@uilt.it

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

##### Presidente

Giuseppe Stefano Cavedon  
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)  
cell. 347.1570288  
presidenza@uilt.it

##### Vicepresidente

Antonio Perelli  
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma  
cell. 329.3826899  
perant@alice.it

##### Segretario

Domenico Santini  
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia  
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739  
segreteria@uilt.it

##### Consiglieri

Luigi Ariotta  
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano  
cell. 335.6285739  
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro  
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)  
cell. 339.1722301  
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari  
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
cell. 338.7647418  
mauro.molinari70@gmail.com

Esterino Zamboni  
via E. Piazza, 5 - 36063 Marostica (Vi)  
cell. 333.8619855  
info@zamboni.vi.it

##### Responsabile amministrativo

Loris Frazza  
cell. 366.6606396  
info@uilt.it

##### Presidente del Collegio dei Provirvi

Lina Corsini Totola  
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona  
tel. 045.8003755  
info@totolateatro.it

##### Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani  
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)  
cell. 349.5061988  
ottaviani.loretta@tin.it

#### CENTRO STUDI

##### Direttore

Flavio Cipriani  
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)  
cell. 335.8425075  
cipriani.flavio@gmail.com

##### Segretario

Giovanni Plutino  
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)  
cell. 333.3115994  
csuilt\_segreteria@libero.it

# SOMMARIO

2

**La drammaturgia  
dello spazio**  
Flavio Cipriani



7

**Teatro e Dialetto**  
Luigi Antonio Mazzoni



16

**L'Opinione di**  
Andrea Jeva



18

**Le nostre Compagnie**

20

**autori**  
Santo Capizzi

25

**nel mondo**

48

**Libri & Teatro**



11

**Due passi sono**  
a cura di Leonida Montanari



13

**Convegno Nazionale di Teatro  
educativo "Esperienze a Confronto"**  
Antonio Caponigro



22

**Assemblea Nazionale**



27

**ATTIVITÀ nelle Regioni**

#### SCENA - n. 68 - 2° trimestre 2012

*finito di impaginare il 25 febbraio 2012*

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

## Spes ultima dea

Quando avrete in mano questa copia di “Scena” mancheranno solo alcuni giorni all’appuntamento con l’Assemblea.

Pochi avranno compilato e inviato la prenotazione.

Nelle mille varianti dei nostri dialetti, molti si saranno detti

*“È troppo lontano! Non si può proprio andare!”.*

Naturalmente sappiamo tutti che ovunque sarà sempre lontano, almeno finché non coinciderà con il teatro vicino a casa.

Eppure, numerose persone hanno lavorato come se il sogno di vederci in tanti, riuniti in Assemblea, fosse quasi reale e tangibile:

***abbiamo cercato un luogo incantevole dove far ossigenare polmoni e materia grigia; abbiamo organizzato un laboratorio, un convegno, una rassegna di brevi teatrali, spettacoli, incontri e confronti, un corso di formazione, escursioni guidate nel Salento.***

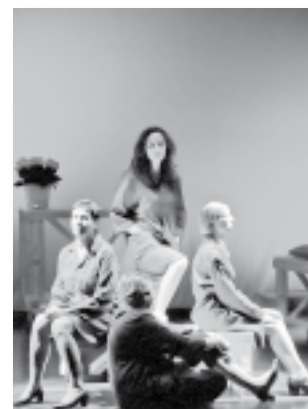
Insomma, abbiamo apparecchiato un buon banchetto culturale e teatrale.

A voi il compito di assaggiare e gustare tali pietanze.

A voi l’onere di sollecitare l’appetito culturale, la bramosia di incontrare altri che parlano e praticano la comune attività e passione del Teatro.

Noi continuiamo a sperare che ci sia anche una ragione ideale, diversa da una mera utilità burocratica e assicurativa, che lega insieme, in questa Unione Italiana Libero Teatro, ottocento compagnie e tredicimila tesserati.

***Spes ultima dea.***



*In copertina*

La COMPAGNIA CATTIVI DI CUORE di Imperia e il TEATRO DEL BANCHERO di Taggia in *From Medea* di Grazia Verasani, per la regia di Gino Brusco (foto di Gianpietro Zamolo - Gorizia)



Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l’inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail ([scena@uilt.it](mailto:scena@uilt.it) e [scena.uilt@libero.it](mailto:scena.uilt@libero.it)), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all’anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): ***notizie pervenute entro il 20 novembre***

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): ***notizie pervenute entro il 20 febbraio***

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): ***notizie pervenute entro il 20 maggio***

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): ***notizie pervenute entro il 20 agosto.***

*Giuseppe  
Stefano  
Cavedon*







# La drammaturgia dello spazio

Flavio Cipriani

*Dallo spazio  
drammaturgico  
alla drammaturgia  
dello spazio*



Nell'ambito delle attività per  
l'Assemblea Nazionale 2012,  
presso il **Petraria Green Village**  
di Cannole (Lecce)

Organizzato dal Centro Studi

*sabato 28 aprile, ore 16.00*

## CONVEGNO "LO SPAZIO SCENICO"

*prima parte*

incontro-dialogo con i partecipanti al Laboratorio

**"Verso Euripide"**

condotto da **Leo Muscato**  
(regista e drammaturgo)

*seconda parte*

interventi di **Gerardo Guccini**  
(docente del D.A.M.S. di Bologna)

**Jean-Guy Lecat**

(scenografo e collaboratore di Peter Brook)

**Leo Muscato**

(regista e drammaturgo)



Questa nostra nuova tappa di studio sulla drammaturgia ci porterà ad occuparci della **Drammaturgia dello spazio**, tematica del convegno che avrà luogo a latere dell'Assemblea nazionale il 28 aprile 2012 e studio teorico-pratico dell'Atelier 2012 in cui incontreremo il maestro **Jean-Guy Lecat**, legato, per molto tempo, artisticamente, ad un grande maestro del secondo Novecento: **Peter Brook**. Per iniziare la nostra breve introduzione, che ha solo l'intenzione di chiarire alcuni concetti che serviranno sicuramente a chi parteciperà al percorso formativo accennato, ma si spera sia materiale che possa indurre a una ricerca anche coloro che non parteciperanno, ritengo necessario ritornare al concetto di "ridefinizione" del termine drammaturgia.

Non è trascorso tanto tempo da quando tale terminologia si associava esclusivamente al testo scritto, in pratica a quello che modernamente chiamiamo *prima creazione* e ciò si spiega nella centralità che era affidata al testo scritto in quel teatro che potremmo definire, inglobando alcuni momenti diversi, anche da un punto di vista temporale, "testocentrico".

Gli studi del Novecento teatrale, periodo a cui attualmente guardiamo come nostra tradizione, hanno rivoluzionato il modo di intendere mettendo al centro della ricerca l'attore e, soprattutto, il corpo dell'attore. Quindi, nel rispetto anche etimologico del termine drammaturgia, *drama ergon*, azioni al lavoro, si è avvicinato il termine a tutte quelle componenti che portano al testo spettacolare, indicando per ognuna di esse una propria drammaturgia, frazionamento che viene superato nell'atto compositivo che, attraverso l'utilizzo di tali potenzialità, porta al testo spettacolare. Così avremo una drammaturgia del testo scritto, ma anche una drammaturgia dell'attore, del regista, dei suoni e della luce, e quella dello spazio. **Marco De Marinis**: *"Drammaturgia come composizione dell'opera di teatro formata da drammaturgie parziali che, attraverso un processo di composizione, porta al testo spettacolare"*.

In un ulteriore sguardo alla tradizione, la rivoluzione posta in atto nel Novecento teatrale ha quindi interessato anche lo spazio del teatro sino a renderlo inglobato nel concetto di drammaturgia, rendendolo modernamente un'entità "drammaturgicamente attiva". Cosa vuol dire questa definizione? Vuol dire, fondamentalmente, rifiutare il concetto di spazio scenico quale contenitore inerte, neutro, che non partecipa alla vita dello spettacolo, che rimane immutabile ed immodificabile; vuol dire, anzi, che la dimensione spaziale di uno spettacolo deve inserirsi in quel progetto di creazione che riguarda la composizione dello spettacolo; vuol dire investire lo spazio di una "dimensione drammaturgicamente attiva" e, quindi, ogni

volta, inventare di nuovo, organizzare uno spazio secondo una composizione creativa liberandola da costrizioni precostituite.

Quando parliamo di spazio teatrale di cosa parliamo?

Prima di spiegare quale è stata l'innovazione è necessario chiarire alcuni concetti. Mi servirò ancora delle parole di **Marco De Marinis**:

*"Quando si parla di spazio teatrale si pensa ad almeno tre cose differenti: 1) spazio teatrale come supporto visivo di un testo o meglio di un'azione agita e/o raccontata, cioè come la proiezione fisica e/o figurativa, materiale e/o illusionistica dello spazio in cui si colloca la finzione dell'azione drammatica, il luogo concreto e metaforico dei personaggi, quello che i Francesi chiamano Dècor, la Scenografia; 2) spazio teatrale come "spazio degli attori", cioè come luogo della rappresentazione, dal quale gli spettatori sono di norma esclusi, il palcoscenico; 3) spazio teatrale come spazio destinato agli spettacoli, insieme di sala e scena che riguarda tanto gli attori che gli spettatori, il teatro inteso come edificio. Il '900 ha fatto decisamente pendere la bilancia a favore dello spazio teatrale come volume-ambiente e più precisamente verso l'ultima delle tre accezioni, quella più ampia e comprensiva: spazio teatrale come spazio degli attori e degli spettatori, e più esattamente del loro incontro, della loro relazione"*.

**Peter Brook** (da uno dei testi fondamentali: *Il punto in movimento*): *"Il teatro, a mio avviso, si fonda su una peculiare caratteristica umana, e cioè sul bisogno che talvolta gli uomini sentono di stabilire un nuovo e intimo rapporto con i propri simili. Oggi il teatro è lo spazio a parte in cui si esaltano quei valori di interrelazione faticosamente e drammaticamente riconquistati alla negazione quotidiana"*.

Quindi, ora possiamo capire quanto importante ed assoluta sia stata la rivoluzione apportata dal Novecento teatrale rispetto allo spazio scenico e sottolineare come non ci si possa limitare





semplisticamente ad una uscita dagli spazi deputati ed in particolare dal teatro all'italiana che rappresentava la tradizione.

Già nell'Ottocento esisteva questa soluzione, ma solo nel Novecento si giungerà ad un vero ripensamento condensato nei tre punti che ancora ci spiega **Marco De Marinis**: *"a) aver posto il problema dello spazio teatrale come spazio unitario, rifiutando le tradizionali divisioni di competenze fra scena e sala e cioè tra scenografo e architetto; b) di aver valorizzato lo spazio teatrale come spazio di relazione e di esperienza, dello spettatore oltre che dell'attore; c) di aver fatto dello spazio un elemento della drammaturgia cioè un'entità drammaturgicamente attiva"*.

Quel rapporto corpo-movimento-spazio-tempo che definisce in infiniti particolari l'azione scenica, deve la sua organicità, quindi la sua verità, alla interazione condizionante tra tutti gli elementi dell'azione, compreso lo spazio, che viene ad influenzare in modo attivo l'azione fisica, determinandone anche il dinamismo espressivo: lo spazio diventa un elemento drammaturgico.

Da un punto di vista strettamente tecnico e pratico, una volta consolidato il concetto di **drammaturgia dello spazio**, ci sono diversi modi, nella composizione dello spettacolo, con cui si può affrontare la problematica, ricordando che, in ogni situazione, non ha importanza essenziale il tipo di spazio che andremo ad affrontare quanto il modo in cui esso drammaturgicamente interverrà nel processo creativo.

Ancora **Marco De Marinis**: *"Lo spazio può assumere quale elemento attivo una diversa influenza sulla composizione drammaturgica, può esser esso stesso soggetto di drammaturgia come portatore di una drammaturgia implicita, presente, a volte precisa e condizionante; all'inverso può essere*

*oggetto drammaturgico, cioè oggetto di operazioni di trasformazione e organizzazione che lo rendano funzionale di volta in volta allo spettacolo"*.

Queste teorie, che confermano l'essenza drammaturgica dello spazio, sono confortate anche dalle teorie moderne sugli studi dello spazio scenico, la teoria su *"teatro di ambiente"* di **Richard Schechner** che delinea due modalità agli opposti dell'utilizzo drammaturgico dello spazio: a) quella dello spazio totalmente trasformato; b) quella dello spazio lasciato come si trova.

Così si potrà parlare di **"spazi trovati"** allorché si avranno spazi con una connotazione decisamente delineata da un punto di vista strutturale, dove si tende ad utilizzare lo spazio originale cercando di valorizzarne la propria drammaturgia esistente, e di **"spazi trasformati"**, spazi che aspettano di volta in volta una trasformazione artistica al servizio stretto della drammaturgia dello spettacolo. Questa suddivisione non è mai così definitiva e statica, e si è visto un utilizzo dello spazio che, di volta in volta, ha adoperato le diverse possibilità, compreso l'uso del teatro all'italiana, ma sempre condizionato dai moderni concetti di *"spazio drammaturgico attivo"* compreso nella composizione che porta al testo spettacolare.

Termino con le parole di **Marco De Marinis**:

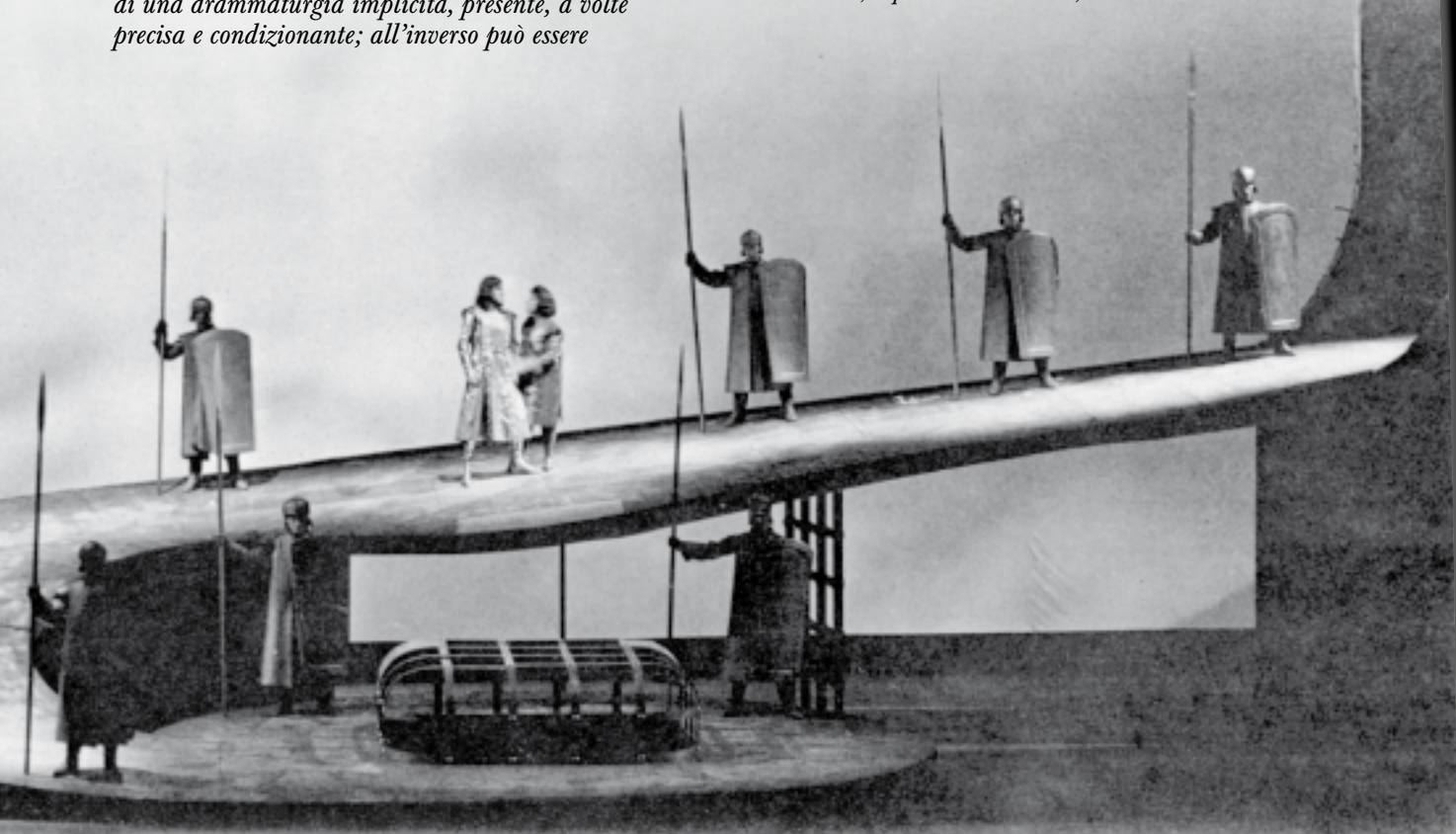
*"Il punto di partenza è stato quello di ricercare la possibilità di riattivare la solidarietà spezzata tra dramma e spazio, il punto di arrivo è il passaggio dallo spazio del dramma alla drammaturgia dello spazio"*.

(ciprianiflavio@gmail.com)

Per approfondimenti consiglio:

Marco De Marinis, *In cerca dell'attore*, Bulzoni Editore

Peter Brook, *Il punto in movimento*, Ubu Libri









# Teatro e Dialetto

Luigi Antonio Mazzoni

**P**remetto che non conosco la situazione del teatro dialettale della vostra regione. Le affermazioni che farò, perciò, si riferiscono alla mia esperienza formatasi in Romagna. Starà a chi mi ascolta valutare se e in che modo esse possano o meno rispecchiare la situazione presente in questo territorio.

**Luigi Pirandello** si laurea nel 1891 a Bonn con una tesi dal titolo "Suoni e sviluppi di suono nella parlata di Girgenti". Il primo testo teatrale veramente importante *"Pensaci Giacomino"* lo scrive in dialetto. Così gli altri subito dopo: *"Liola"* e *"Il berretto a sonagli"*. Il più grande drammaturgo italiano moderno ha salde radici dialettali. Conosce bene la lingua della sua terra, la usa, con essa dipinge, tipi e caratteri, costruisce le situazioni. È anche lui autore di teatro dialettale.

**Teatro dialettale. Nella coppia il termine "teatro" fonda l'essere, il termine "dialettale" fonda una modalità dell'essere.**

Una semplice, banale, prima distinzione che serve a precisare subito e fuor di ogni dubbio il rapporto che ritengo vi debba essere tra teatro e dialetto.

Invece quando si parla di teatro dialettale questo rapporto viene spesso invertito. Si tende a far sì che il dialetto sia l'essere e il teatro una modalità... molto spesso sconosciuta. Si scambiano le proprietà dei due poli della coppia. Si scambia l'abito per il monaco. La parte per il tutto. Lo strumento per il fine. Il codice per il messaggio. Si trascura il teatro badando solo alla lingua e spesso si adorna l'inconsistente teatrale di dialetto credendo che ciò sia sufficiente per fare teatro dialettale. Oppure, tendenza che ha attecchito per parecchio tempo in Romagna, ora però nettamente in regresso, si sistemano dietro il paravento della lingua dialettale determinate soggettive interpretazioni di fatti, usi e costumi della propria gente, della propria terra, convinti di portare in scena le tradizioni.

Nobile intento, ma così facendo si finisce per fare un cattivo servizio al teatro, alle tradizioni e al dialetto.

Pirandello ha usato il dialetto, ha descritto tipi e caratteri della sua terra e ne ha fatto dei personaggi universali. Il suo teatro in dialetto è stato tradotto e rappresentato in tutte le lingue del mondo. Ma quali dei nostri testi dialettali resisterebbero anche alla sola traduzione in italiano?

**Sgombrato il campo dalla supremazia della lingua sul teatro non resta, ancora una volta, che parlare di teatro.** E questo, non

*Teatro dialettale.*

*Nella coppia il termine "teatro" fonda l'essere, il termine "dialettale" fonda una modalità dell'essere*

perché la lingua, la nostra lingua madre, non meriti apprezzamento ma solo perché, in questo contesto – teatro dialettale – il dialettale fonda l'essenza del fare teatro, quanto fa qualunque altra lingua.

**Dunque, prima di tutto teatro!**

Ecco una delle possibili definizioni di teatro: il teatro è un evento-scambio tra attori e spettatori presenti in uno stesso luogo nel medesimo momento.

Perché l'evento funzioni occorre che gli attori conoscano ed esercitino un insieme di tecniche, abilità e convenzioni che gli spettatori riconoscono.

**Per fare teatro è, dunque, importante acquisire, imparare delle tecniche, prima fra tutte quelle dell'attore.**

**Esplicitamente: per fare teatro occorre saper recitare.**

Così come per fare musica occorre saper suonare. Con la differenza che chi non conosce la musica e non sa muovere le mani su una tastiera non farà mai il musicista, mentre chi non sa recitare è facile che salga su un palcoscenico e "faccia l'attore"!

I prodotti dello spettacolo si sono diffusi e fatti tecnicamente sofisticati. Il teatro sovvenzionato, il cinema e soprattutto la televisione ci inflazionano di *fiction*. Veder recitare non è più un'occasione sporadica, fa parte del nostro quotidiano tanto che gli spettatori hanno affinato la loro sensibilità e diventa sempre più difficile accettare prodotti di livello tecnico scadente. Sembra che molti di coloro che fanno teatro dialettale non si rendano conto di questa esigenza, si credono fuori della mischia e pare abbiano formato la convinzione secondo la quale per far teatro dialettale occorre a mala pena saper parlare un po' di dialetto.

C'è un'altra cosa importantissima: il teatro dialettale deve far ridere... Insomma, bisogna far ridere! D'altronde è il primo requisito che ti chiedono quando porti in giro uno spettacolo dialettale: *"Ma fa ridere?"*. Gli organizzatori di rassegne stanno bene attenti a non invitare

quelle compagnie che non si adeguano. Per loro non importa la qualità dello spettacolo purché esso possa strappare qualche risata, magari con qualche grassa battuta e una sfilza di doppi sensi spesso anche triviali. Perché? Perché la gente vuole ridere!

Allora, anziché un circolo virtuoso, di crescita culturale, si crea un circolo vizioso. Non si invoglia la crescita culturale delle compagnie, il pubblico invecchia, i giovani non vanno a vedere il teatro dialettale, non entrano o entrano difficilmente in compagnia, non si stimolano autori e registi ad impegnarsi e a misurarsi sul piano delle novità e della qualità teatrale.

Ma torniamo alla preparazione degli attori di teatro dialettale. Molti attori di teatro dialettale, oltre a non sentire l'esigenza dell'apprendimento di tecniche di recitazione, non capiscono nemmeno il bisogno di dover imparare la parte a memoria!

Un mio amico regista mi diceva sconsolato:

*«Alcuni miei attori quando li sollecito ad imparare la parte mi dicono: «Non ti preoccupare, vedrai che la sera della recita la saprò come vuoi tu!»».*

Come? Facciamo teatro liberamente, per passione, disinteressatamente, quasi sempre non possediamo tecniche raffinate e non impariamo neanche la parte a memoria? Oggi non ci si può più improvvisare attori. Punto e basta. Il dialetto qui non c'entra! Non può essere invocato come scusa! Chi fa teatro dialettale – appunto perché fa teatro – deve sapere che non è esentato dal confronto con tutto l'altro teatro e che non deve cedere alla tentazione di acquattarsi al riparo della lingua per evitare questo confronto.

**Nell'allestimento di una rappresentazione di teatro in dialetto, nulla deve essere lasciato al caso o indefinito, tutto deve essere definito.** Il dilettantismo facile, arruffone e triviale deve essere combattuto con ogni mezzo. Esso non giova al teatro, non giova a chi nel teatro dialettale fa le cose seriamente, ma fa ancora più danno al dialetto confinandolo ingloriosamente a supporto di un volgare sottoprodotto culturale.

Gli *happening* e le serate in amicizia facciamo pure, ma non pretendiamo che diventino teatro. Così come non ci si può improvvisare attori, non ci si può improvvisare registi, scenografi, tecnici...

**Nemmeno l'autore di teatro dialettale (anche questa una categoria a sé stante) può essere esente da una approfondita conoscenza della cultura teatrale, della letteratura e della linguistica.**

Non mi soffermerò sulle tecniche che ciascun componente della compagnia dovrebbe conoscere, non sono materia di questa relazione. Noto solo, ad esempio, che in Romagna sono molto scarse le proposte di corsi, seminari di studio, convegni di aggiornamento nel settore del teatro in dialetto.

Un'altra parte della definizione data sopra richiama l'idea di teatro come fatto, avvenimento, evento che accade in presenza di attori e spettatori. Questo è il teatro. È l'essenza del teatro. Quando questa presenza manca il teatro non c'è. Adesso, ad esempio, il teatro non c'è. E non c'è neanche il dialetto perché stiamo parlando in italiano. Noi stiamo parlando in assenza dell'oggetto della discussione: la rappresentazione teatrale. Se l'oggetto della nostra discussione fosse un quadro di Gentilini o una poesia di Biagio Marin noi potremmo avere alla nostra presenza sia il quadro sia la pagina scritta in dialetto gradese. Del teatro non possiamo avere nulla. O meglio, di uno spettacolo teatrale abbiamo solo un ricordo, un'impressione, un'immagine mentale. E una reliquia assolutamente non trascrivibile nello stesso spettacolo: il copione. Una spoglia di lusso che per troppo tempo è stata scambiata per la vita. Un po' meglio, ma non di molto, andremmo se avessimo anche scene e costumi e appunti di regia e magari una videoregistrazione. Il teatro vive e muore nell'attimo in cui si produce. È affascinante! Come la vita. Tutto il resto è letteratura, televisione o collezionismo. Impossibile conservare il teatro. I vari musei teatrali altro non sono che tristi cimiteri di scheletri dai quali è fuggita per sempre la vita che li ha pervasi. Daranno certamente utilissime informazioni su molte cose, meno che sull'evento teatrale.

**È impossibile conservare il teatro ed è impossibile usare il teatro per conservare.**

Alla conservazione di tecniche pensa il rito; alla conservazione della lingua, degli usi, dei costumi e delle tradizioni pensano assieme al rito, la letteratura, la poesia, la pittura, la scultura, l'architettura, oggi il cinema, la televisione.

**Il teatro usa rito, lingua, tradizioni ma non le conserva.** Non perché non vuole: perché non può!

**Allora, quando si dice che per mezzo del teatro dialettale si vogliono conservare usi, costumi e lingua della propria terra non si compie che un grossolano errore e si alimenta una pia illusione.**

Altra vana illusione è la pretesa di mettere in scena la vita come si svolgeva in passato nelle nostre campagne o nelle nostre città. Quella vita non c'è più e non la si può mettere in scena. Ogni messa in scena è sempre un'operazione culturale e artistica (dovrebbe!) e quindi una rappresentazione è una interpretazione, un tradimento di quella vita. Paradossalmente, più artisticamente tradisce quella vita, più ne consente la comprensione! E questo per lo statuto stesso del teatro, che attraverso un punto di vista condensa tempi, fatti, azioni, luoghi, assolutizza le situazioni, tipizza i personaggi, li rende universali, li simbolizza!



Ogni allestimento dello stesso testo teatrale è una diversa visione della vita realizzata da persone diverse che fanno la regia, recitano, mettono in scena! E tutto *ex novo*! Altro che conservazione! Ma allora, non possiamo portare a teatro i nostri usi e costumi, la nostra tradizione? Certo che possiamo e dobbiamo, ma con la coscienza di chi compie un atto interpretativo per il quale, fra l'altro, non è necessario l'uso del dialetto. Perciò, faremmo bene a levarci dalla testa – se ancora fosse presente – il pensiero che il teatro dialettale serva o debba servire a conservare la tradizione e se fa altre cose sia “privo di ogni ragion d'essere”.

**Noi, la tradizione con il teatro possiamo valorizzarla, mitizzarla, rivisitarla, interpretarla, sognarla, ma mai conservarla!**

Allora, almeno il teatro in dialetto – quello fatto con tutti i crismi voluti dal teatro – ci aiuterà a conservare la lingua? Il nostro amato idioma! Viviamo immersi nel mondo della comunicazione e tutti ormai sappiamo, anche chi non ha fatto studi di linguistica, che la trasmissione di un messaggio tra un emittente e un ricevente avviene attraverso un canale e si realizza all'interno di un codice. A teatro possiamo immaginare che emittente e ricevente siano attori e pubblico e che vi sia un codice multiplo o un fascio di codici a seconda dei vari linguaggi usati: il codice verbale, gestuale, luminoso, sonoro, etc. che viaggia dal palcoscenico alla platea e che serve la comunicazione non verbale che si instaura tra attori e spettatori.

**La lingua è solo uno di questi codici: il più importante nel nostro tipo di teatro.**

Perché la trasmissione abbia successo, occorre che emittente e ricevente condividano lo stesso codice. Immaginiamo di dover assistere ad una rappresentazione in inglese senza conoscerne la lingua: cosa capiremmo? Molto poco di sicuro! Non solo emittente e ricevente devono condividere lo stesso codice ma, all'interno del medesimo codice, specie se questo è molto ampio, occorre che abbiano la conoscenza di uno stesso sottocodice. Nel teatro in dialetto allora occorre che attori e pubblico conoscano non solo il dialetto ma anche particolari termini dialettali, particolari modi di dire, etc. Se l'attore usa termini arcaici, modi di dire inconsueti e in definitiva sconosciuti, la comunicazione non è efficace. Lo spettatore non capisce, rimane escluso ed il teatro non funziona: non si forma e non si rafforza lo scambio comunicativo fra palcoscenico e platea.

**Lo spettatore deve conoscere la lingua che viene usata e l'acquisizione della lingua avviene fuori dal teatro. Il teatro non può insegnare una lingua e lo spettatore non va a teatro per apprendere una lingua.**

Il teatro è un veicolo di senso ma a livello diverso rispetto alla lingua. A teatro, perché la lingua funzioni deve passare inosservata. La lingua teatrale deve essere come il vetro di una finestra. Come il nostro sguardo quando guardiamo da una finestra non si ferma sul vetro ma passa oltre, così la riflessione a teatro non deve avvenire sulla lingua ma sul senso che essa veicola, nei suoi rapporti con gli altri linguaggi che in quel preciso momento sono attivi. Lo spettatore che non capisce la lingua si trova nella stessa situazione di chi deve guardare attraverso



TEATRO DEL MEDITERRANEO in Lioia.

una finestra munita di un vetro opaco: vede solo ombre e non vede oltre.

**Il teatro è costretto, se vuole esistere, a parlare con una lingua sempre attuale e deve continuamente adattarla per farsi comprendere.** Il teatro non può conservare una lingua che non si parla più e tanto meno usare una lingua sconosciuta, pena la sua stessa sopravvivenza.

**Il teatro dialettale, quindi, non può conservare il dialetto o divulgarne una copia dell'originale. Anzi, fa proprio il contrario, ne sancisce il cambiamento, la trasformazione, ma così facendo lo rende attuale e vitale, gli attribuisce un uso che prima non aveva: quello teatrale.**

Prima di tutto teatro e poi dialetto come mezzo usato dal teatro per caratterizzare certe situazioni, per condire certi avvenimenti, per rendere più locali certi fatti universali. Dialettale come qualità specifica di teatro.

Ma quale dialetto usare allora? Ho già detto che il teatro vive oggi e non può che parlare la lingua di oggi. La lingua di oggi è l'italiano? Non solo! È il dialetto? Neppure. È tutte e due assieme.

Dal dialetto più stretto all'italiano più sofisticato. Attraverso una gamma pressoché infinita di possibili lingue intermedie, che includono anche espressioni di altre lingue, a seconda delle situazioni, dei personaggi, delle epoche a cui si vuol fare riferimento. Sta ad autori, registi, attori, calibrare la lingua a seconda della loro sensibilità, cercare e trovare un proprio linguaggio all'interno di tutte queste possibilità. Ma questa è la morte del dialetto!

**Non sarà il teatro ad ammazzare il dialetto! Ma potrà fare poco per tenerlo in vita.** Le sorti del dialetto si giocano e si sono giocate



**Nell'ambito delle attività per l'Assemblea Nazionale 2012, presso il Petraria Green Village di Cannole (Lecce)**

**domenica 29 aprile, ore 16.00**

presso il Teatro della Pro-Loce di Cannole

**Organizzato dal Centro Studi**

### **INCONTRO-CONFRONTO "IN DIALETTO COME SARÀ?"**

Dibattito aperto a tutti i registi delle Compagnie dialettali.

Nell'ambito dell'incontro, si svolgerà la

#### **Rassegna "BRÆVI: corti teatrali"**

I lavori saranno focalizzati sul tema della riscoperta dei dialetti attraverso la trasposizione nei vari vernacoli regionali di un testo in lingua ("Terzetto spezzato") di Italo Svevo (vedi bando e testo nel sito [www.uit.it](http://www.uit.it), area "centro studi", pagina "progetti")

altrove. Finché il dialetto sarà una lingua sufficientemente viva, il teatro potrà forse valorizzarlo utilizzandolo. Noi, uomini di teatro, dobbiamo preoccuparci di fare del buon teatro e se facendolo useremo la nostra lingua madre (locale) faremo un buon servizio anche al nostro dialetto. ([mazzoni@guests.it](mailto:mazzoni@guests.it))



Il testo qui riportato è stato il contributo di Luigi Antonio Mazzoni ai lavori del Convegno Nazionale "Teatro e Dialetto: ieri, oggi... domani" che ha avuto luogo presso il Teatro Bontempelli di Citerna, il 15 giugno 2002.



# Due passi sono

a cura di Leonida Montanari

## Motivazione della giuria del Premio Scenario per Ustica 2011:

*Laddove la quotidianità ha preso le sembianze della patologia, due piccoli giganti combattono una dolce e buffa battaglia per imparare a non fuggire dalla vita, usando le armi della poesia e dell'autoironia. Ma la struggente consapevolezza del limite, anziché spegnere desideri e speranze, diventa per loro il grimaldello con cui forzare la porta del futuro. Libertà è uscire dalla gabbia dorata di bugie protettive che impediscono di spiccare il volo a un'intera generazione.*

*"Due passi sono" per varcare quella soglia: si chiamano amore e dignità, guadagnati sul campo da un Romeo e Giulietta in miniatura, che non hanno paura di dormire per finta e sognare per davvero quella vita a lieto fine di chi, suo malgrado, ha assaggiato la morte.*

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti nel loro mistero di vita che li riduce dentro uno spazio sempre più stretto dall'arredamento essenziale, stranamente deforme, alla stregua dell'immaginario dei bimbi in fase febbricitante. Attraversano le sezioni della loro tenera per quanto altrettanto terribile, goffa e grottesca vita/giornata condivisa. Sembrano essere chiusi dentro una scatola di metallo, asettica e sorda alle bellezze di cui sono potenziali portatori, ma un "balzo" – nonostante le gambe molli – aprirà la custodia del loro *carillon*. Fuoriescono vivendo il sogno della vera vita da cui non v'è più bisogno di sfuggire, ma solo vivere, con la grazia e l'incanto di chi ha imparato ad amare la fame, la malattia, dunque i limiti dello stare. Immagine-cripta sacra, surreale e festosa, quella del loro matrimonio lì dove, come in una giostra di suoni, colori e coriandoli, finiranno per scambiarsi meravigliosi propositi di poesia: *"Essi si sarebbero svegliati e si sarebbero affrettati a baciarsi l'un l'altro, affrettandosi ad amare, avendo coscienza che i giorni sono brevi, che era tutto quello che rimaneva loro. Si sarebbero affrettati ad amare per spegnere la grande tristezza che era nei loro cuori"* (F. Dostoevskij). Vogliamo, tra le righe della poesia, farci portavoce di una generazione presa dai tarli cui è preclusa la possibilità di realizzare, con onestà e senza compromessi, le proprie ambizioni.

Sentiamo pesante l'immortalità della tragica favola di Romeo e Giulietta lì dove nulla di vivo resta se non i vecchi, la cui faida e il cui egoismo, non il caso, hanno ucciso i giovani. Romeo e Giulietta potranno finalmente stare insieme ma solo nella cripta, col loro amore per l'eternità nelle statue d'oro che i carnefici eleveranno a ricordo. Abbiamo voglia di sfidare il mito e celebrare il lieto fine nella vita, o quantomeno nella speranza della stessa, e non nella morte avendo avuto la paradossale e sacrale fortuna di toccarla in vita. Così tra le piccole e grandi, tra le giustificate e ingiustificate paure di questo percorso di conoscenza chiamato vita, per gioco e incanto, ci si abbandona al sonno vero del sogno lì dove nasce la nuova Bianca vita, progenie che darà continuità al piccolo amore, sempre custodito in ogni cuore.



**Cristiana Minasi** (Messina, 1980). Laureata in Giurisprudenza con lode e pubblicazione della tesi (in Teoria generale del diritto), specializzata in Criminologia e Psicologia giuridica. Dal 2001 è nella compagnia del Teatro dei Naviganti (Messina), partecipa a diverse sue produzioni e vi collabora quale pedagoga. Segue i laboratori di Norberto Presta e Sabine Uitz; Cristina Castrillo; Alessio Bergamo; Silvina e Melanie Alfie; Vincenzo Pirrotta; Raquel Scotti Hirson e Jesser De Souza; Marcelo Guardiola, con cui realizza il progetto "Investigation Tango Teatro Sicilia". Dedita alla ricerca del *clown*, studia con Andrè Casaca; Paco Gonzales (Floeze); Ian Algie; Andrea Kaemmerle; e gli Ouclopò. In tale direzione le sue ultime produzioni, tra le quali, *"Ex Machina"*. Frequenta i laboratori "Sulla ricerca di un metodo" di Emma Dante, partecipa alla *performance* diretta ed ideata dalla stessa in ricordo di Giovanni Falcone, nonché al laboratorio per la realizzazione della *"Carmen"*. Oggi è partecipante attiva de "L'isola della Pedagogia" 2010/2012, diretto da Anatolij Vasiliev, scuola internazionale di formazione per pedagoghi.



**Giuseppe Carullo** (Rochester, 1978). Frequenta dal 2000 la scuola di teatro Teatès diretta da Michele Perriera, tra i fondatori del "Gruppo 63". È tra gli interpreti di: *"Ha riconosciuto il pettine"* di Gianfranco Perriera. Segue, dal 2003, la scuola del Teatro Vittorio Emanuele (Messina) diretta da Donato Castellana, attore della compagnia di Leo De Berardinis. Nel 2004 inizia a collaborare con l'Associazione Il Castello di Sancio Panza, fondata da Roberto Bonaventura e Monia Alfieri, partecipando a molteplici suoi spettacoli. Fondamentali gli incontri con Anton Milenin ed Emma Dante. Insieme a Cristiana Minasi dal 2009 è in *"Fragile"* scritto e diretto da Tino Caspanello, nonché in *"Euphoria"* di Adele Tirante.

#### ***"Due passi sono"***

Regia, testi ed interpretazione: **Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi**

Scene e costumi: **Cinzia Muscolino**

Disegno luci: **Roberto Bonaventura**

Aiuto regia: **Roberto Bitto**

Collaborazione: **Giovanna La Maestra**

Produzione: **Il Castello di Sancio Panza**

IL CASTELLO DI SANCIO PANZA  
sanciopanza@gmail.com  
www.castellodisancio.it





# Convegno Nazionale di Teatro educativo “Esperienze a Confronto”

Antonio Caponigro

Esistono in Italia varie esperienze di Rassegne Regionali e Nazionali di Teatro Educativo, ciascuna con proprie peculiarità (Serra S. Quirico, Campagna, Sant'Arpino, Castellana Grotte, Ostuni, Vico Equense, ecc.). È giunto il momento, visto il fiorire di tante iniziative, spesso distanti tra di loro e a volte con caratteristiche completamente diverse, di creare dei momenti forti e significativi di incontro/confronto tra le stesse.

La U.I.L.T., anche alla luce del Protocollo sottoscritto nel 2011 con il **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (M.I.U.R.), con il **Ministero per i Beni e Attività Culturali** (Mi.B.A.C.), con l'**AGITA** e l'**AGIS**, si fa promotrice di un Convegno



Nell'ambito delle attività  
per l'Assemblea Nazionale 2012,  
presso il **Petraria Green Village**  
di Cannole (Lecce)

Organizzato dal Centro Studi

*domenica 29 aprile, ore 22.00*

presso il **Teatro della Pro-Loce** di Cannole

COMPAGNIA CARULLO-MINASI  
IL CASTELLO DI SANCIO PANZA

**DUE PASSI SONO**

Spettacolo vincitore del  
Premio Scenario per Ustica 2011  
regia, testi ed interpretazione:  
**Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi**



Nazionale in cui le diverse esperienze e competenze maturate sul campo possano fare il punto dell'attuale situazione del Teatro Educativo in Italia. Punto di partenza ovviamente e non di arrivo.

**Il Convegno Nazionale di teatro educativo "Esperienze a confronto"** prevede una durata pluriennale, che diventerebbe così un appuntamento costante del teatro educativo in Italia, con un'articolazione in tre sessioni, e l'alternanza della propria *location* (Sud, Centro, Nord) di volta in volta presso Rassegne consolidate, per assicurare un completo coinvolgimento nazionale degli operatori e la focalizzazione dell'attenzione degli stessi sulle diverse esperienze maturate, in modo da farne un arricchimento collettivo.

Il Convegno, residenziale, prevede il coinvolgimento di insegnanti ed operatori teatrali e due giorni di attività con interventi istituzionali, momenti seminariali e di discussione, momenti pratici (*workshop*), confronto e sintesi finale con documento ufficiale.

Fondamentale risulta essere il coinvolgimento del M.I.U.R., anche per avviare un dialogo sull'attuale normativa scolastica in rapporto al teatro educativo e all'insegnamento del teatro in genere nelle scuole italiane. È bene ricordare che il Protocollo firmato nel 2011 non considera la data del **27 marzo (Giornata Mondiale del Teatro)** come fatto a sé stante, ma come tappa conclusiva di un percorso annuale di laboratorio e formazione, frutto anche di una concertazione tra gli organismi firmatari, che al momento è ferma, anzi non è stata mai avviata.

Con il **Convegno "Esperienze a confronto"** la U.I.L.T. diventa promotrice di miglioramento grazie al confronto tra le metodologie e i percorsi attivati dalle proprie compagnie nel fare teatro educativo e teatro in generale, ma anche nel vedere in modo consapevole il teatro; si apre al mondo esterno degli operatori scolastici e teatrali; diventa soggetto attivo di rinnovamento e ricerca nel campo teatrale.

#### **1ª SESSIONE: CORPO, VOCE, SPAZIO Campagna (Salerno): maggio 2012.**

Base del gioco teatrale è l'attore, ancora di più se ci si rivolge ad alunni e studenti. La consapevolezza dell'uso del corpo, della voce e dello spazio è fondamentale per i ragazzi, al di là delle tavole del palcoscenico. Acquisizione diretta (da parte dell'insegnante/operatore), "spontanea" o guidata attraverso un percorso maieutico?

L'argomento tocca senza alcun dubbio anche un altro aspetto vitale per l'attore in genere, ma ancor di più per i ragazzi, in piena evoluzione e crescita: l'improvvisazione teatrale, con i tentativi, gli errori di percorso, le piccole conquiste e le conseguenti certezze.



#### **2ª SESSIONE: SCRITTURA DRAMMATURGICA, SCRITTURA SCENICA, MESSINSCENA Amelia (Terni): 27 marzo 2013.**

Altro aspetto da poter sviluppare è quello dell'approccio al testo. Testo teatrale precostituito, adattato, liberamente ispirato, completamente inventato? Testo libero o collegato alle discipline e agli argomenti di studio? Anche riguardo a questo aspetto le esperienze maturate sul campo sono notevoli e variegate; è interessante informarsi sui differenti approcci al testo e sui diversi tipi di testo (racconti orali e scritti, articoli, ecc.) per conoscere i percorsi e le metodologie attivate per la creazione dell'eventuale cosiddetto "copione" e per giungere poi alla messinscena.

#### **3ª SESSIONE: I LINGUAGGI VERBALI ED EXTRAVERBALI Nord Italia (località da individuare): primavera 2014.**

Negli anni la tecnologia si è sempre più evoluta ed inevitabilmente ha "invaso" anche il mondo del teatro (basti pensare semplicemente all'uso di luci, agli studi sul *led*, all'audio, ai microfoni e ai radiomicrofoni, al videoproiettore). È aumentato considerevolmente l'uso di canti e danze all'interno delle messinscene, ma anche della musica eseguita dal vivo; si presta molta attenzione a costumi, scenografie, ecc. Dal punto di vista dell'acquisizione delle competenze da parte degli alunni questa esplosione di linguaggi corporei è sicuramente positiva. Dal punto di vista estetico (perché anche il senso estetico si





## La U.I.L.T. ha aperto uno sportello informativo sul TEATRO EDUCATIVO

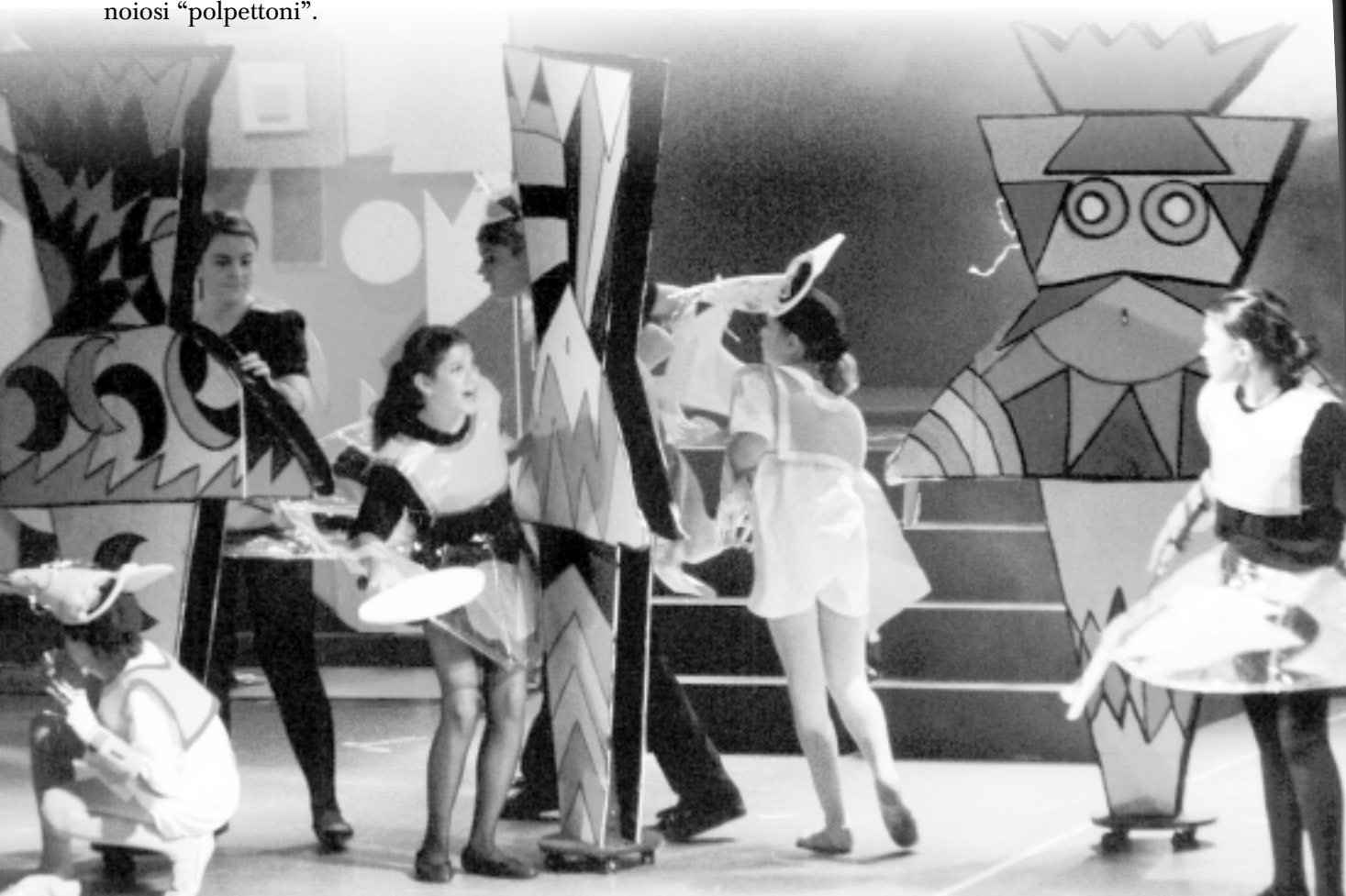
Il Consigliere nazionale **Antonio Caponigro**, responsabile del settore, ha approntato una **“scheda informativa su teatro educativo”** che potete trovare e scaricare nel sito [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area **“consiglio direttivo”**, pagina **“moduli”**: vi consigliamo di compilarla e inoltrarla (anche in caso di risposta negativa) celermente.

**Antonio Caponigro** è a disposizione per chiarimenti e confronti sia sulle metodologie e i percorsi del teatro educativo, sia sulla normativa vigente relativa alla concessione e all'utilizzo di spazi scolastici per attività di laboratorio, prove, spettacoli e rassegne teatrali (da richiedere agli istituti scolastici e agli enti interessati mediante proposta di apposita convenzione).

*Per contattare Antonio Caponigro:*  
[antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com](mailto:antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com)  
 cell. 334.6577763

acquisisce col tempo e sin da piccoli) bisogna considerare quanto i linguaggi verbali ed extraverbali utilizzati in una messinscena sono organici e funzionali alla stessa e quanto invece sono semplicemente ammassati tra di loro in nome di una vociferata necessaria durata dello spettacolo, con il risultato di produrre enormi e noiosi “polpettoni”.

**Nota:** Sicuramente ci sono tanti altri aspetti del teatro educativo che vanno considerati, come per esempio il rapporto tra insegnante e operatore teatrale, ma noi speriamo sempre di avere i tempi giusti per continuare la ricerca e il confronto. C'è spazio per tutto e per tutti.



# L'Opinione di

Andrea Jeva

Nell'ambito dell'interessante **Rassegna "Teatro alle 5"**, organizzata a Trevi e a Bevagna dalla COMPAGNIA AL CASTELLO, domenica 8 gennaio 2012, la **COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO** di Roma ha presentato, al Teatro Clitunno di Trevi, lo spettacolo **"Un giorno lungo un anno"** di **Claudio Morici**.

Il sipario si apre su una modesta casa di Roma, è subito evidente un calendario posto sulla parete frontale che indica: 19 luglio 1943, siamo durante la Seconda Guerra Mondiale quindi. Dalla presentazione della Compagnia leggiamo: "Cesare, ex ragioniere ora disoccupato, è alla ricerca di un improbabile lavoro di concetto in una città che ha solo bisogno di manodopera a basso livello. A mandare avanti le sorti della famiglia, però, ci pensano la moglie Anna, ormai un riferimento per la borsa nera clandestina del Quadraro, il figlio Righetto, ricettatore di armi rubate ai tedeschi e la figlia Giuliana che ha avviato una proficua attività da prostituta. Cesare, ingenuamente, non si accorge di nulla ed è convinto ancora di saper gestire le sorti della propria famiglia, ignorando, o volendo ignorarlo, da dove arrivano i soldi. A questo quadro si uniscono il burbero padre di Cesare, Rocco, ex garibaldino assorbito dalla propria radio rubata anch'essa ad una postazione tedesca;

don Carmine, parroco della zona; Vincenzo, il pettegolo portiere dello stabile; Quirino, amico di Righetto; un commissario della polizia e alcuni vicini.

Le bombe su Roma, inattese e violente, scoperciano non soltanto i palazzi di San Lorenzo... ma anche le verità sulla famiglia di Cesare.

Il secondo atto è ambientato mesi dopo, il 24 marzo del 1944, il giorno dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Tutto è cambiato per Roma. Ora i romani sono ostaggi dei tedeschi e con gli americani alle porte. La guerra è per le strade e i vicoli. Tante piccole storie si intrecciano con la Storia. Giuliana è ormai una prostituta ben conosciuta nonostante la pancia che cresce e gestisce un traffico di prostituzione "protetto" dagli stessi tedeschi. Righetto entra ed esce da Regina Coeli. Rocco è sparito ormai da giorni e Cesare lo cerca per le vie della città. Eppure la Storia, quella che si racconta sui libri, dovrà passare attraverso la storia de noantri. Quella che nessun libro racconterà mai. È qui, però, che Roma, come la Napoli raccontata da Eduardo, si scopre milionaria".

Ci preme dire subito, rinviando alcune perplessità, che la vicenda si snoda con una gradevole lucidità drammaturgi-





ca, alcuni colpi di scena sono molto efficaci, come la figura del fidanzato tedesco Heinz della figlia incinta Giuliana, prima prostituta e poi tenutaria di un casa di piacere, il quale, dopo essere stato classificato ottuso, meticoloso e antipatico come l'iconografia delle SS vuole, si scopre, magicamente, un perfetto e prezioso collaboratore dei partigiani con il nome in codice "Kappa", o l'inaspettato e struggente sacrificio finale di don Carmine, il parroco, che si offre volontario al posto del figlio un po' tonto Righetto, nel drammatico massacro delle Fosse Ardeatine.

Aggiungiamo pure che, nonostante la vicenda sia velata correttamente e in modo permanente dalla meschinità umana in tempo di guerra, l'autore ha meritevolmente inserito ampi lampi di comicità, abilmente calibrati nella tragedia in atto, raccontando così anche quella graziosa umanità, tipica della Roma delle borgate.

Rimane, però, un'insistente sensazione di già visto, riteniamo che la situazione teatrale abbia troppe somiglianze con la "Napoli milionaria" di Eduardo e il fatto di preannunciarlo nella presentazione della Compagnia, non attenua questa percezione. La motivazione della scelta: raccontare e anzi, ravvivare la memoria delle dolorose esperienze della storia italiana è sicuramente encomiabile, ma la proposta teatrale vera e propria ci è sembrata priva di originalità.

In definitiva attribuiamo molta lode all'autore (Claudio Morici), osserviamo semplicemente che dal suo indubbio talento ci aspetteremmo proposte più autonome.

Gli attori, pur scivolando qua e là in atteggiamenti di "mestiere", ci sono sembrati concreti ed appropriati, a cominciare dalla moglie Anna (**Maria Teresa Di Gennaro**) che offre una splendida madre, attraente sia per simpatia sia per rigore: prende in mano in modo risoluto le sorti della famiglia a costo di sprofondare spavalamente nell'illegalità della borsa nera, cogliendo appieno i difficili spunti comici di un simile personaggio; il marito Cesare (**Claudio Morici**), tratteggia con grande facilità un padre inconsapevole di tutto ciò che gli accade intorno (molto diverso dalla dolente consapevolezza dello Iovine di Eduardo); il parroco don Carmine (**Angelo De Angelis**), è misuratissimo nell'assumere i panni dell'eroe; il portiere del palazzo Vincenzo (**Vincenzo Marchetti**), con grande spigliatezza avvolge di simpatia, senza nulla togliere alla drammaticità della situazione, il famigliare personaggio del ficcanaso, tipico atteggiamento di tutti i portieri; bravissimo il commissario Bettini (**Alioscia Viccaro**), rappresenta con padronanza e senza fronzoli il partigiano per convinzione e lealtà, rischiando carriera e reputazione, incurante delle conseguenze scomode nei confronti del potere, cosa che tanto manca all'Italia di oggi; il tenente tedesco Heinz (**Daniilo Vitale**), molto credibile nell'apparente odioso militare tedesco, che si svela dotato all'improvviso di grande solidarietà; i coniugi vicini di casa, i signori Marrazzi (**Angela Rossini** e **Giorgio Fiore**), impeccabili nelle sembianze di una coppia di ebrei: premurosi e determinati nella propria dignità di esseri umani; il figlio Righetto (**Patrizio Paciullo**), bravo a non cedere, soprattutto nel finale, al manierismo del tontolone; la figlia Giuliana (**Federica Perrotta**), solida nel preannunciare l'autonomia della donna che verrà degli anni '60; il nonno Rocco (**Nanni Candelari**), un po' gigione ma con giusto slancio rivela e denuncia l'utilità dell'appartenenza alla sana sensibilità di un'altra epoca.

La regia (ancora **Claudio Morici**), è sufficientemente accattivante e concede al pubblico ciò che il pubblico si aspetta con misura ed equilibrio.



La scenografia, le luci, l'audio e i costumi, assecondano disciplinatamente la regia.

Tirando le somme e per dirla alla romana, è stata in ogni caso una "gajarda" serata di teatro, con pubblico numeroso e attento.

La Giuria del Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro, edizione 2011, ha assegnato a questo lavoro il premio come "Miglior Spettacolo": concordando con le motivazioni della giuria, testimoniamo che gli attori (e lo spettacolo), "...nonostante la tragicità degli eventi, riescono, grazie all'ironia di alcune situazioni, a suscitare negli spettatori un sorriso velato di malinconia".

**COMPAGNIA SPECCHIO ROVESCIO**  
Via Tazio Nuvolari, 156 - 00142 Roma  
redazione@specchiorovescio.it  
www.specchiorovescio.it



**Andrea Jeva** è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma "I Gracchi", che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma "La Signora Stemmer". Nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiuto, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues", viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.  
(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

## L'Accademia Teatrale



È in pieno fermento la stagione teatrale 2011-2012 dell'**ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"** di Mantova che quest'anno ha proposto tre novità di straordinario successo per pubblico e critica.

È stato portato in scena al Teatro Bibiena, in anteprima assoluta, per proseguire poi anche nel Teatrino di Palazzo D'Arco, l'atto unico **"Di uomini e poeti. Il testamento di Virgilio"** di Chiara Prezzavento, scrittrice mantovana, per la regia di Maria Grazia Bettini, ad inaugurare la stagione teatrale 2011-2012 della città a cura della Fondazione "Umberto Artioli - Mantova Capitale Europea dello Spettacolo", in collaborazione con l'Accademia Nazionale Virgiliana che ha commissionato il lavoro per celebrare il genetliaco di Virgilio in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Si tratta di un'esplorazione del rapporto tra l'autore e la sua opera – e tra

la poesia e la storia – condotta attraverso una rilettura onirica degli eventi che circondarono la morte di Virgilio e la pubblicazione della sua opera più celebre: *l'Eneide*.

Tradizione vuole che, in punto di morte, Virgilio abbia chiesto con insistenza la distruzione della sua opera incompiuta, il poema epico che ancora non si chiamava *Eneide*: Vario Rufo, poeta e amico di Virgilio, non ebbe cuore di obbedire alla richiesta e in seguito ebbe da Augusto l'incarico di curare la pubblicazione dell'*Eneide* così come Virgilio l'aveva lasciata. È per una disobbedienza alla volontà di un amico defunto che il poema è giunto a noi attraverso venti secoli.

Il Virgilio di Chiara Prezzavento, che torna nei sogni di Vario Rufo per deciderlo a bruciare il manoscritto incompiuto, non si preoccupa tanto dell'imperfezione dei versi, quanto di non avere avuto il tempo di tratteggiare compiutamente i significati e i messaggi che voleva nella sua opera. A complicare il dilemma di Vario, lacerato tra la lealtà all'amico e l'ammirazione per il poema, irrompono nel sogno i personaggi dell'*Eneide* – non l'eroe eponimo e vincitore, ma gli sconfitti: Creusa, Turno e Amata, colmi di risentimento e certi che solo la distruzione del manoscritto li libererà dalla sorte cui Virgilio li ha condannati. Ed ecco che la lotta per il rogo dell'*Eneide* diventa una metafora per l'intrecciarsi di arte e vita, dovere e istinti primari, libero arbitrio e destino, amore, sconfitta, giustizia e memoria – in una parola, l'umanità.

La regista **Maria Grazia Bettini**: *"il testo mi è parso subito molto moderno, quasi una riscrittura del più noto "Sei personaggi in cerca di autore" di Pirandello, dal momento che i personaggi dell'Eneide chiedono a gran voce di non rivivere più le loro tragedie e che il testo pertanto debba essere bruciato. Ho dato perciò una lettura moderna, senza un'ambientazione logico-temporale, per permettere alla regia di far emergere l'attualità di un messaggio eterno. La poesia deve vivere, anzi sopravvivere al suo poeta e ai personaggi, e la poesia di Virgilio è infatti sopravvissuta nel tempo e nello spazio e ancora può servire al momento storico che stiamo vivendo"*.

La stagione è proseguita con **"Il berretto a sonagli"** di Luigi Pirandello, per la regia di **Mario Zolin**.





# Francesco Campogalliani

Per l'**ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"** rappresenta il ritorno ad un autore prestigioso già portato sulla scena negli anni passati con *"Vestire gli ignudi"* e *"Come prima meglio di prima"*. Il cast era composto da attori storici della compagnia ma ha visto anche il debutto di giovani attori provenienti dalla scuola di teatro di Mantova della quale la "Campogalliani" fa parte.

Per salutare il nuovo anno, la regista **Maria Grazia Bettini** ha costruito uno spettacolo divertentissimo affidandosi ad un autore ironico ed attento come Achille Campanile del quale sono stati rappresentati tre distinti atti unici sotto il titolo originalissimo di **"Ogni gallina ha il suo perché"**: *"150 la gallina canta"*, *"Il povero Piero"* e *"Delitto a Villa Rounq"*.

Il primo è un'opera teatrale scritta nel 1924 che riprende nel titolo una assai nota filastrocca per bambini ed è, forse, uno dei lavori più famosi ed eseguiti del suo autore. Giocando proprio sul titolo, i vari personaggi, in conflitto per ragioni di rima sul termine 150 che per alcuni è 130, per altri 160 o addirittura 180, rappresentano in chiave umoristica il dramma umano della incomunicabilità in un'atmosfera tanto surreale quanto divertente.

Nel secondo, Achille Campanile ci racconta in chiave ironica e graffiante che anche un lutto si può trasformare in una commedia di esilarante comicità. Alla morte del "povero Piero" i familiari, al fine di rispettarne le ultime volontà, cercano di nascondere l'accaduto per darne notizia solo ad esequie avvenute. La trama, semplice e allo stesso tempo geniale, si snoda attraverso una travolgente sequela di vicende assurde, digressioni, episodi collaterali che, in un crescendo di equivoci e sorprese, vede alternarsi il riso e il pianto dei protagonisti fino al colpo di scena finale. Scritto come romanzo nel 1959 e successivamente tradotto in forma scenica dallo stesso autore, *"Il povero Piero"* è un ritratto graffiante della società moderna, un'acuta osservazione dei vizi e delle piccole ipocrisie quotidiane in un carosello di personaggi ridicoli e spassosi, patetici e nevrotici, colti in un momento di alta ritualità.

Infine, *"Delitto a Villa Rounq"* che costituisce una vera e propria parodia della classica commedia gialla con finale a sorpresa, ricca tuttavia di situazioni spesso più comiche che spaventose. Lo spettacolo ha coinvolto numerosissimi attori della compagnia, bravi e molto applauditi da un pubblico divertito e da una critica che non ha mancato di apprezzare la sapiente mano della regista nel mostrare la straordinaria *vis comica* di cui gli attori si sono dimostrati capaci.



**ACCADEMIA  
TEATRALE  
"FRANCESCO  
CAMPOGALLIANI"**  
Piazza D'Arco, 2  
46100 Mantova  
info@teatro-campogalliani.it  
www.teatro-campogalliani.it



**Santo Capizzi** nasce a Catania nel 1977.

Affascinato da sempre dalla parola scritta, nel tempo si cimenta in differenti generi letterari.

Molteplici le collaborazioni con periodici che si occupano di argomenti diversi: dalle tematiche sindacali a quelle del volontariato, fino alla rivista di ambito subacqueo "Katane Magazine", ideata e curata da Capizzi.

La misura con il romanzo porta alla scrittura di *Palpiti*, storia avvincente ed incalzante dove la *suspense* psicologica incontra le affascinanti atmosfere africane.

Anche il genere *cabaret* lo vede attivo e prolifico, in particolare nella collaborazione con il duo comico I Cabaretna. Nasce allora il ciclo *Adamo & Eva*, mentre tematiche non cicliche sono trattate in tanti altri *sketch* (*Il pesce spada anemico*; *Il mago dell'infinitesimo*; ecc.).

L'incontro con il teatro arriva inatteso e totalizzante. Un rapimento intellettuale che lo porterà a concentrare la sua produzione quasi esclusivamente sulla drammaturgia. Scrive, perciò, testi in vernaco (tradotti in lingua) e in italiano: "A cummari barunissa"; "U fantasma da mala soggira"; "Tutti sutta a 'n tettu"; "Ogni cosa o sò postu"; "U mavaru"; "Il mammolone"; "L'onorevole con la 'p' minuscola"; "Mio cugino il nordico".

Commedie attraversate da chiari fili tematici legati al riscatto sociale delle classi meno abbienti, alla riscoperta dei valori morali ed etici, alla denuncia dell'intollerabile e del tollerato per convenzione. Commedie come specchio paradossale della società, commedie come strumento di rilettura analitica della realtà proposta in chiave umoristica, mediante una comicità che trasuda ironia in ogni sua scena, in ogni sua parola. Comicità semplice, sottile e penetrante, in grado di dare ai lavori leggerezza, senza, però, trascurare di rappresentare la vita in tutti i suoi aspetti, anche quelli più tristi che, pur proposti in veste ironica, non sono mai ridicolizzati.

I lavori teatrali, con le loro tematiche trasversali, hanno incontrato il favorevole consenso di registi, attori e pubblico, fino a vincere svariati premi.

Dotate di originalità, creatività e spessore morale, le commedie sono uscite dai teatri per veicolare il loro contenuto in ambiti diversi dal consueto: inserite in progetti di drammaturgia destinati a scuole e in programmi per festeggiamenti solenni.

I copioni integrali di tutte le opere di Santo Capizzi sono scaricabili dal sito [www.santocapizzi.it](http://www.santocapizzi.it)



### "TUTTI SUTTA A 'N TETTU" ("Tutti sotto un tetto")

Commedia in tre atti (U. 7/8, D. 5/6) a scena unica.

**La trama:** A causa di un equivoco è stata assegnata la stessa casa popolare a due diverse famiglie. Queste la occupano contemporaneamente e nell'attesa che arrivi l'impiegato comunale a risolvere il problema si trovano a convivere e dunque a condividere delle situazioni particolari. Alla fine l'errore sarà chiarito ed ognuna delle famiglie avrà la propria casa; resteranno comunque unite dall'amore sbocciato fra i figli.

### "U MAVARU" ("Il mago dell'infinitesimo")

Commedia in due atti (U. 6, D. 6) a scena unica.

**La trama:** Un sedicente mago approfitta delle debolezze dei suoi clienti-vittime per truffarli, promettendo loro facile soluzione ai problemi per mezzo d'inverosimili incantesimi e pozioni magiche fasulle. Ad un certo punto, però, la sorte sembra girargli le spalle. Le forze dell'ordine, da tempo sulle sue tracce, irrompono nel suo studio per arrestarlo. Ancora una volta il mago riuscirà a farla franca, grazie alla sua fortuna e a una serie rocambolesca di divertenti eventi.

### "IL MAMMOLONE"

Commedia in due atti (U. 4, D. 3) a scena unica.

**La trama:** Un trentacinquenne, molto viziato dalla madre, non vuole decidersi a laurearsi e ad assumersi delle responsabilità. Vive ancora con i genitori. Trascorre il suo tempo fra *clubs* vari (del tennis, della vela, ecc.) durante il giorno e feste e sperperi durante la notte. Il padre però, serio avvocato, non riesce più a sopportare lo stile di vita del figlio e allora, con l'aiuto di un amico attore e della fidanzata del figlio, architetta un'esilarante messa in scena per impaurire oltremodo il ragazzo e farlo ritornare con i piedi per terra.

### "L'ONOREVOLE CON LA 'P' MINUSCOLA"

Commedia in due atti (U. 5, D. 2) a scena unica.

**La trama:** Un politichetto di quartiere, aspirante onorevole, accetta di "intercedere" affinché un giovane e brillante laureato trovi quella sistemazione che nonostante gli sforzi e i requisiti posseduti non riesce a raggiungere perché perennemente scavalcato dai soliti raccomandati. La politica, quella con la "p" minuscola, entra in scena sotto richiesta della madre del laureato, che vi si rivolge per evitare che il figlio, evidentemente scorato, commetta qualche sciocchezza. Il politichetto di quartiere, amico d'infanzia di lei e del marito, non rifiuta il suo interessamento e prendendo la



palla al balzo lo subordina imprescindibilmente a delle condizioni, la più importante delle quali è che il padre del giovane, segretario di un sindacato, lo aiuti ad essere eletto alle imminenti elezioni regionali. Il politichetto e la madre del giovane non hanno però fatto i conti con l'acerrima rivalità che il marito e l'aspirante onorevole coltivano sin dall'infanzia. La ricerca dell'accordo passerà attraverso l'evolversi di situazioni divertenti che non mancheranno di denunciare il malcostume di cui si veste la nostra società, quando è guidata da persone inadatte. Il padre ad un certo punto si piegherà sotto lo schiacciante peso della responsabilità verso il figlio, mettendo "la sua dignità dentro un cassetto", ma quando il figlio scoprirà casualmente di avere ottenuto un lavoro con le sole proprie forze e quindi sarà improvvisamente cambiata la prospettiva delle cose, si prenderà la sua rivincita nei confronti dell'avversario di sempre.

### **"OGNI COSA O SÒ POSTU" ("Una mamma da spennare")**

Commedia in tre atti (U. 7/6, D. 6) a scena unica.

*La trama:* Una donna anziana, si ritrova a vivere la meschina esperienza dell'essere diventata per i suoi figli esclusivamente una fonte di denaro. Soltanto una dei quattro figli riserva per la madre cure amorevoli, senza l'interesse di un tornaconto pecuniario. L'anziana donna allora, con l'aiuto di una sua amica, si finge uscita di senno al fine di costatare quanto i tre figli riescano a tirare la corda dando vita a divertenti episodi. La corda, però, ad un certo si spezza, e la donna decide di donare tutto quanto le resta all'unica figlia degna di questo nome.

### **"U FANTASMA DA MALA SOGGIRA" ("Il fantasma della mala suocera")**

Commedia in tre atti (U. 10, D. 2) a scena unica.

*La trama:* In un quartiere popolare, un uomo vinto dal vizio del bere e del gioco delle carte, s'indebita con un malfattore. Intanto per un equivoco, gli viene data la notizia che la suocera è morta. La suocera stessa utilizza questo malinteso per terrorizzare il genero e trarlo fuori dal pericoloso impaccio.

### **"A CUMMARI BARUNISSA"**

Commedia in tre atti (U. 12, D. 5) a scena unica.

*La trama:* Ambiente rurale degli inizi del '900; la storia si svolge

in un ipotetico paesino agricolo siciliano. Ciccino, un contadino senza soldi, reso colto da un ex professore che insegnava all'Università di Catania, s'innamora della bella figlia del barone Caponnetto, proprietario terriero locale. Il barone, che lo conosce e gli vuole bene, non si opporrebbe al matrimonio, ma è vittima della moglie, contadina arricchita, che sa non permetterebbe mai alla figlia di sposare un umile contadino. Ciccino con la collaborazione di diversi personaggi, mette in scena una storia per fare colpo sulla baronessa, facendo di tutto per entrare nelle sue grazie. In contemporanea il barone, a causa dell'insistenza della moglie che vuole andare a vivere in città, viene circuito da due lestofanti che riescono a fargli firmare un atto di donazione delle sue terre in loro favore. Ciccino riesce a sventare la truffa che avrebbe portato i baroni sul lastrico. La baronessa, che scoperta la messa in scena di Ciccino si era inizialmente opposta al fidanzamento con la figlia, rivaluta l'idea che aveva del ragazzo ed acconsente al matrimonio.

### **"MIO CUGINO IL NORDICO"**

Commedia a scena unica.

*La trama:* La routine quotidiana fatta di liti e stenti della famiglia Cucè, è interrotta dall'improvviso ritorno di un cugino (Vito) che molti anni prima era emigrato al nord per fare fortuna. Vito, che torna a casa dichiarandosi ricco imprenditore e proprietario, si presenta con una fidanzata francese (Etoile). In realtà il cugino "nordico", consumato lestofante, ha commesso una truffa per la quale rischia molti anni di galera. Il solo modo per scampare il carcere è quello di intestare la società che ha originato la truffa a qualcuno, celando però che insieme alla società il malcapitato avrebbe ricevuto in dono anche le beghe giudiziarie ad essa legate. Non trovando nessuno tanto ingenuo da non accorgersi dell'inganno, decide di frodare il cugino (Pippo Cucè), animo buono e quasi ingenuo. Con l'aiuto dell'ammaliante fidanzata francese, dopo una rocambolesca serie di eventi, gli farà firmare i documenti che lo investiranno proprietario della società ed unico candidato alla galera. Una volta scoperto l'inganno, solo l'impegnativa e passionale moglie di Pippo (Serena) riuscirà a mettere le cose al posto giusto non prima di aver dato spettacolo con il suo bizzarro carattere, attraverso esilaranti e coinvolgenti momenti di comicità popolare.



# Assemblea Nazionale

## 28 - 29 - 30 aprile 2012

### CONVOCAZIONE

Bolzano, 29 febbraio 2012

**Ai Presidenti delle Compagnie iscritte all'Unione  
Ai tesserati U.I.L.T.**

Cari Amici,  
convoco l'Assemblea Nazionale dei soci della U.I.L.T. per sabato 28 aprile alle ore 22.00 (*in prima convocazione*) e per **domenica 29 aprile alle ore 9.00** (*in seconda convocazione*).  
La riunione avrà luogo presso il **Petraria Green Village** di Cannole (Lecce).

**Ordine del giorno previsto:**

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Bilancio Consuntivo 2011:** presentazione, dibattito, approvazione.
5. **Relazione del Direttore del Centro Studi:** attività in corso, progetti futuri, dibattito.
6. **Progetti nazionali e regionali:** attività in corso (Festival nazionale; Teatro & Scuola; ecc.); progetti futuri; dibattito.
7. **Bilancio Preventivo 2012:** presentazione, dibattito, approvazione.
8. **Varie ed eventuali.**

Come i Presidenti delle U.I.L.T. regionali vi avranno informato e come avrete avuto modo di leggere nel sito [www.uilt.it](http://www.uilt.it) o in "**Scena**", il programma delle attività a *latere* dell'Assemblea è ricco ed appetitoso (*laboratorio, convegno, spettacoli, rassegna di brevi teatrali, corsi di formazione, escursioni nel Salento...*); insomma, a noi pare di aver apparecchiato un buon banchetto culturale e teatrale.

A voi il compito di far onore alle pietanze, di solleticare il vostro appetito culturale, di dare sfogo alla bramosia di incontrare altri che praticano la comune passione del teatro.

Venite a trovarci. Venite a guardare, ad ascoltare.

Venite, soprattutto, a dire la vostra!

Ad esprimere le vostre idee, i vostri pareri su quello che è "fare teatro" oggi in Italia.

Ai Presidenti delle compagnie che, per cause di forza maggiore, non potessero proprio partecipare, ricordo che possono **incaricare altro componente (tesserato) del gruppo** o, in alternativa, possono **delegare (con delega scritta) il legale rappresentante di altra associazione iscritta** informandone la U.I.L.T. regionale di riferimento. Sono certo che farete il possibile per essere presenti e portare un prezioso contributo a questa importante riunione. Grazie. Un caro saluto.

*Giuseppe Stefano Cavedon*





## PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il Consiglio Direttivo dell'Unione ha deliberato che le attività relative all'**Assemblea Nazionale** della U.I.L.T. si svolgeranno nei giorni di **sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 aprile 2012**.

Luogo di svolgimento: **Petraria Green Village \*\*\*\* e Teatro della Pro-Loce di Cannole (Lecce)**.

Da **domenica 22 a sabato 28 aprile**, organizzato dal Centro Studi, si terrà il **Laboratorio interregionale "Verso Euripide"**, condotto da **Leo Muscato**, che coinvolgerà una ventina di tesserati provenienti da tutta Italia (per informazioni vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "centro studi", pagina "progetti").

### **sabato 28 aprile**

ore 9.00: **Riunione del Consiglio Direttivo.**

ore 9.00: **Riunione del Centro Studi.**

ore 13.00: **Pranzo.**

ore 15.00: **Incontriamoci** (appuntamenti liberi per conoscersi e parlare di teatro).

ore 15.00: **Escursione nei luoghi magici del Salento** (per gli accompagnatori, familiari ed amici, e per chi vuole concedersi una pausa) - (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "consiglio direttivo", pagina "progetti").

ore 16.00: **CONVEGNO "LO SPAZIO SCENICO"** organizzato dal Centro Studi (prima parte: incontro-dialogo con i partecipanti al Laboratorio; seconda parte: interventi di **Leo Muscato, Jean-Guy Lecat e Gerardo Guccini**; segue dibattito) (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "centro studi", pagina "progetti").

ore 20.00: **Cena.**

ore 22.00: **Dimostrazione finale del Laboratorio interregionale "Verso Euripide".**

### **domenica 29 aprile**

ore 9.00: **ASSEMBLEA NAZIONALE.**

ore 13.00: **Pranzo.**

ore 15.00: **Incontriamoci** (appuntamenti liberi per conoscersi e parlare di teatro).

ore 15.00: **Escursione nei luoghi magici del Salento** (per gli accompagnatori, familiari ed amici, e per chi vuole concedersi una pausa) - (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "consiglio direttivo", pagina "progetti").

ore 16.00: **INCONTRO-CONFRONTO "IN DIALETTO COME SARÀ?"** nell'ambito del quale si svolgerà la rassegna **"BRÆVI: corti teatrali"** (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "centro studi", pagina "progetti").

ore 20.00: **Cena.**

ore 22.00: **Spettacolo ospite "DUE PASSI SONO"** della Compagnia Carullo-Minasi / Il Castello di Sancio Panza (Messina), spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2011 (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "centro studi", pagina "progetti").

### **lunedì 30 aprile**

ore 9.00: **Escursione nei luoghi magici del Salento** (per gli accompagnatori, familiari ed amici, e per chi vuole concedersi una pausa) - (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "consiglio direttivo", pagina "progetti").

ore 9.00: **Corso di formazione per i responsabili regionali** (vedi [www.uilt.it](http://www.uilt.it), area "consiglio direttivo", pagina "progetti").

ore 13.00: **Pranzo.**

ore 15.00: **Incontriamoci** (appuntamenti liberi per conoscersi e parlare di teatro).

ore 16.00: **Corso di formazione per i responsabili regionali.**

ore 20.00: **Cena.**



Un lembo di terra tra due mari a comporre il tacco d'Italia. Dolce **Salento**, dal paesaggio che rapisce ed evoca vacanze placide ed assolate. L'alba ad Otranto e d'un fiato il tramonto a Gallipoli. Ovunque un azzurro terso, come il mare dei due litorali, roccioso frastagliato ed incantevole l'adriatico, di finissima sabbia quello jonico. Antica terra dei Messapi, la penisola salentina si snoda lungo buona parte delle province di Taranto e Brindisi ed ha il centro principale in Lecce.

La **Terra d'Otranto** è un luogo a sé, è un altro mondo, con un suo paesaggio, una sua architettura dei suoni che cambiano e mutano. La **Grecia Salentina**, il greco che si parla ancora è forse l'esempio più importante, più visibile. D'altronde **Otranto** e **Lecce** sono state la vera porta d'Oriente dell'Italia, per secoli e secoli. A Otranto arrivavano i commercianti di Costantinopoli. A Otranto sbarcavano dotti e monaci. Da Otranto si sentiva la potenza dell'Impero ottomano e ci si imbarcava per la Terra Santa.

La posizione geografica cambia la storia. Una storia molto lunga con pitture rupestri importantissime come quelle della grotta dei Cervi, *dolmen* misteriosi nei paesini del Salento, resti romani. Poi il grande romanico della Cattedrale di Otranto. **Questo è il Salento, terra incantata che almeno una volta nella vita bisogna visitare.**

I delegati delle compagnie dell'Unione, i partecipanti al laboratorio interregionale, i responsabili regionali, amici e familiari, saranno accolti e ospitati dal **Petraria Green Village \*\*\*\***.

**PETRARIA GREEN VILLAGE** è pietra e aria, cioè storia e natura: un cuore verde e palpitante, ricco di un passato ancora vivo e di splendidi paesaggi; questo è Petraria, complesso a quattro stelle nato nel cuore del Salento. La struttura è situata a Cannole, piccolo borgo contadino, ed è completamente immersa nel verde dell'adiacente Parco Naturale di Torcito che si sviluppa su ben 203 ettari di terreno e vanta, tra la sua flora, esemplari unici di Macchia Mediterranea.

**Posizione:** Petraria si trova a 5 minuti dalla splendida città di Otranto e dal suo incantevole mare che bagna le lunghe distese di sabbia dei Laghi Alimini.

**Ristorazione:** Il ristorante, suggestivamente affacciato sul prato e sulle due piscine, offre la possibilità di trascorrere momenti unici in un'ambientazione speciale. La cucina, affidata ad una qualificata *équipe* di *chef*, è una sapiente interpretazione dei sapori tipici del territorio, capace di soddisfare le esigenze di qualunque palato.

**Servizi:** Piscina per bambini; piscina con effetto spiaggia e idromassaggio; spiaggia privata località Laghi Alimini-Otranto (con ombrellone, lettino e sdraio); parcheggio interno riservato e gratuito; navetta da/per il mare; itinerari turistici personalizzati con guide specializzate.

## Escursioni

La U.I.L.T. ha stretto accordi con un'agenzia del territorio per offrire ai partecipanti (e loro familiari) **tre escursioni** (con guida) nelle giornate di **sabato 28 aprile (pomeriggio)**, **domenica 29 aprile (pomeriggio)** e **lunedì 30 aprile (mattino)**.

Le località scelte sono le seguenti (ancora non sappiamo il relativo ordine):

**LECCE** (costo € 15,00 a persona): visita della città barocca (Arco di trionfo di Carlo V, Obelisco, Teatro Paisiello, Palazzo Marrese, Piazza Duomo e relativi monumenti, Chiesa di S. Irene, Piazza S. Oronzo e relativi monumenti, Basilica di S. Croce, Castello).

**CASTRO** (costo € 15,00 a persona): visita della cittadella medioevale, con un percorso che segue l'andamento delle mura fino alla Cattedrale dell'Annunziata. Vista della Chiesetta Bizantina. Vista delle Grotte di Zinzulusa.

**GALLIPOLI** (costo € 10,00 a persona): la città, adagiata sul mare, mostra uno dei rari esempi di Rivellino, complesso proprio delle fortificazioni alla moderna. Nel centro storico sarà possibile ammirare la barocca Cattedrale di S. Agata, e le numerose chiese.

**Quota individuale giornaliera di partecipazione all'Assemblea Nazionale (pensione completa presso il Petraria Green Village \*\*\*\*):**

€ 60,00 in camera doppia

€ 72,00 in camera singola

(l'offerta è valida per il periodo dal 21 aprile al 1° maggio 2012 compresi).

Le prenotazioni sono raccolte dalla Segreteria nazionale:

**Domenico Santini**

**Strada Pieve San Sebastiano, 8H - 06134 Perugia**

**tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739**

**segreteria@uilt.it**





## 26° FESTIVAL INTERNATIONAL THEATRA Saint Louis (Francia)

Periodo: dal 12 al 14 ottobre 2012.

La città di Saint Louis è nella Regione dell'Alsazia. Festival aperto a qualsiasi genere di spettacolo, specialmente di nuova creazione. Durata massima dello spettacolo: 45 minuti. Altrimenti, si può essere accettati "fuori concorso" senza limiti di tempo. Per gli spettacoli in concorso è previsto un rimborso spese viaggio e vitto e alloggio dal venerdì alla domenica. C'è una tassa di iscrizione di € 30,00 ma sono previsti anche premi in denaro.

Per ulteriori informazioni, contattare Quinto Romagnoli (romagn.quinto@alice.it).

**Scadenza delle domande: 25 aprile 2012.**

## NOTIZIE INTERNAZIONALI

È un anno difficile anche per il teatro amatoriale poiché alcuni festival sono stati annullati ed altri procrastinati al 2013; però non stanno mancando iniziative importanti come quella di esportare non solo i nostri spettacoli ma anche la nostra cultura, infatti abbiamo proposto alla Federazione del Marocco di organizzare, durante il loro **Festival Internazionale di Oujda**, un corso di Commedia dell'Arte e ne sono rimasti entusiasti: dal 13 al 17 maggio, Luca Gatta, Tiziana Sellato e Dania Caroli, dell'**ASSOCIAZIONE AISTHESIS** di Avellino terranno una *master class* sulla Commedia dell'Arte ai giovani del Marocco e di altri paesi europei di cultura latina.

Nello stesso **Festival Internazionale di Oujda** parteciperà la **COMPAGNIA COSTELLAZIONE** di Formia con lo spettacolo **"Gente di plastica"** di Roberta Costantini.

Una nuova opportunità è stata colta dalla Compagnia Impiria di Verona che rappresenterà (primi di agosto) tutti i paesi latini al **Festival Internazionale di Sonderborg**, in Danimarca, con **"Giulietta e Romeo"** da Shakespeare.

Il **Festival Internazionale di Marche-En-Famenne "Les Estivades"**, organizzato dallo Studio di Liegi, vedrà, invece, la partecipazione della **COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE** di Imperia che presenteranno lo spettacolo **"From Medea"** di Grazia Verasani. Un riconoscimento internazionale allo spettacolo diretto da Gino Brusco che è entrato in tutti i festival nazionali più importanti con apprezzamenti di pubblico e giurie.

Si sta preparando anche il **Festival di Girona** (Catalogna) al quale, come lo scorso anno, molte compagnie italiane si rivolgeranno per proporre il loro spettacolo.

La stagione teatrale internazionale sta comunque continuando con altre proposte in arrivo.

Anche in Italia, il mondo della scuola apre i suoi confini a gruppi europei, infatti la **FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"** di Castellana Grotte, che organizza il **Festival Internazionale "Giovani Speranze"**, anche quest'anno ospiterà ragazzi di altri paesi che scambieranno le loro esperienze con i coetanei italiani.

L'invito della U.I.L.T. è quello di rivolgere l'attenzione ai giovani e ad allestire spettacoli con la loro partecipazione poiché in giro per il mondo la maggior parte dei Festival Internazionali è riservata proprio alle nuove generazioni.

(Quinto Romagnoli)

## FESTIVAL INTERNAZIONALE DI OUJDA MASTER CLASS AVANCÉ DE COMMEDIA DELL'ARTE

### Introduction

La Commedia dell'Arte est un théâtre lié à la comédie italienne des origines, fondée sur anciens éléments populaires de tout l'Occident. C'est développée dans l'âge moderne avec les premières compagnie théâtrales professionnelles et ambulantes; la Commedia dell'Arte est dit aussi Commedia all'Improvisato (comédie d'improvisation) parce que c'était basée sur canevas que décrivaient des situations que les comédiens composaient à travers une série infinie de lazzi (actions). Lazzo c'est un mot qui vient du latin actio (action scénique).

### Structure du Master Class

Le master class est divisé en deux macro-sections qui concernent l'étude du **corps** et de la **voix**, donc l'objectif est créer un group de jeunes pour un spectacle indépendant. L'étude du corps et de la voix est basé sur un entraînement né de la synthèse de techniques différentes que BAAL TEATRO a assimilées à travers sa recherche. Ses points de références sont: Claudia Contin, Zigmunt Molik, Francesca Della Monica.

Le master class relis la Commedia dell'arte en dimension transculturelle, en la faisant interagir avec les traditions populaires des pays où le master class est porté. L'objectif est de construire des flux culturels que passent d'une tradition à l'autre, au fin de créer un produits neuf que sera la synthèse de la rencontre de cultures différentes.

**Le Corps:** Présentation des masques; Réchauffement; Éléments de acrobatique; Étude du neutre; Les bandes corporelles et les caractères; Décomposition du mouvement; Les coups de masque; Les personnages; La rencontre avec la masque; Le maquillage sous la masque.

**La Voix:** Le corps comme risonateur total; Les voyelles; Le consonantes; Le gèste vocal comme porte-voix; La physiognomonie des voyelles; La respiration.

**La Mise en scene dans La Commedia dell'Arte:** Improvisation et dramaturgie d'acteur; Le jeu théâtrale; Étude du canovaccio; Interprétation des lazzi.

### Programme du Master Class

**Programme du 13 Mai:** 09.30-10.00 Présentation des masques; 10.00-10.45 Réchauffement et éléments de acrobatique; 10.45-11.15 Étude du neutre et bandes corporelles/caractères; 11.15-12.00 Les personnages (Zanni, Pantalone, Arlecchino).

**Programme du 14 Mai:** 09.30-10.00 Réchauffement et éléments de acrobatique; 10.00-10.30 Décomposition du mouvement et coups de masque; 10.30-12.00 Les personnages (Pulcinella, Capitano, Nobile, Dottore).

**Programme du 15 Mai:** 09.30-10.00 Le corps comme risonàteur total et Le gèste vocal comme porte-voix; 10.00-10.30 La rencontre avec la masque; 10.30-11.30 Le jeu théâtrale; 11.30-12.00 Improvisation et dramaturgie d'acteur.

*Le master class ne peut être attendu que entièrement, parce qu'il y a une progression dans l'enseignement qui pourrait créer difficulté à des nouveaux élèves.*

## SEMI DI DISSIDENZE

**C.U.L.T. (CROSS CULTURAL THEATER LABORATORY)** è un teatro laboratorio transculturale. In questo laboratorio operano la **COMPAGNIA BAAL TEATRO** e l'**ASSOCIAZIONE AISTHESIS**, che si occupano rispettivamente di produzione indipendente e di formazione e ricerca attoriale. L'ambito di ricerca è quello dell'investigazione delle differenti forme teatrali, che afferiscono a diverse tradizioni e discipline e ha come obiettivo quello di far germinare una "sovracultura" teatrale che, pur originandosi dalle forme studiate, non si esaurisce in nessuna di esse.

**C.U.L.T.** è un luogo di diffusione della transcultura che mira, attraverso l'intera programmazione – produzioni teatrali, *workshops*, laboratori, settimane di studio e spettacoli pomeridiani per bambini – ad emancipare il territorio in cui opera, portando a confronto il pubblico con le culture e le tradizioni di altri paesi, con il duplice obiettivo, da un lato rendere l'individuo libero e indipendente rispetto alla propria cultura d'origine e dall'altro fornirgli maggiori strumenti anche per riappropriarsi di questa in maniera più consapevole.

La Rassegna **Semi di dissidenze** che C.U.L.T. presenta quest'anno è dedicata al Terzo Teatro.

L'idea di Terzo Teatro come un arcipelago teatrale di gruppi non riconosciuti, viene formulata da Eugenio Barba, regista dell'Odin Teatret, verso la metà degli anni Settanta. Oggi, separati l'uno dall'altro, ancora senza punti di contatto, in molti paesi del mondo vivono gruppi completamente ignorati sia dal teatro istituzionale sia dai teatri stabili di ricerca. Nonostante l'anonimato questi gruppi più o meno giovani continuano a remare in "*direzione ostinata e contraria*" così come quell'uomo che una mattina lasciò la sua famiglia per dirigersi al centro del fiume dove remò contro corrente, senza un motivo preciso, fino alla sua morte; fu allora che il figlio prese la barca, andò al centro del fiume e riprese l'opera del padre.

C.U.L.T. ha questo obiettivo: "resistere" per perpetrare il ricordo dei propri antenati.

"Ricordare", a volte, può significare "*Dissentire*", allora, i ricordi diventano semi di dissidenza che, piantati, fanno germogliare emozioni. D'altro canto, evocare un'emozione è come mettere sale su di una ferita, racconterà tutti gli eventi che hanno generato quel trauma. **Semi di dissidenze** è una rassegna fatta di donne; da studi recenti gli esperti hanno evinto che attraverso la linea materna (DNA materno) è possibile rintracciare generazioni fino a centinaia di anni addietro. Ecco che diviene importante affidare la memoria a voci e a corpi femminili che combattono e dissentono dallo spirito del tempo che sembra voler seppellire, giorno dopo giorno, la dignità umana.

La Rassegna **Semi di dissidenze** è iniziata mercoledì 25 gennaio e terminerà domenica 27 maggio.

Il calendario dettagliato degli spettacoli è consultabile sul sito **[www.baalteatro.com](http://www.baalteatro.com)**.

ASSOCIAZIONE AISTHESIS

Via C. Colombo - c/o Ex Distretto Militare - 83100 Avellino

[associazioneteatraleaiesthesia@gmail.com](mailto:associazioneteatraleaiesthesia@gmail.com)

[www.baalteatro.com](http://www.baalteatro.com)





## U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Commissario Mauro Molinari  
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
cell. 338.7647418  
mauro-mol@libero.it

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini  
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia  
cell. 348.7213739  
segreteria@uilt.it

### 100 PASSI E PIÙ! Memoria, etica pubblica e cultura della legalità democratica

La COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI in collaborazione con il Comune di Moscufo (Pescara) ha organizzato a partire dal 21 marzo 2012 il progetto **"100 passi e più! Memoria, etica pubblica e cultura della legalità democratica"**. Si tratta di un progetto didattico e teatrale che coinvolgerà gli studenti delle scuole secondarie di primo grado in un percorso di formazione sulle tematiche della legalità attraverso gli incontri con gli addetti ai lavori, i docenti universitari, il cinema e il teatro.

Le attività teatrali della Compagnia mirano infatti a riconoscere come sempre più impellente, nella società attuale, l'individuazione e il coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani in percorsi di educazione alla legalità, in tutte le sue forme, poiché gli studenti, nell'età adolescenziale sono chiamati a vivere e a partecipare ad una vita comune, e dunque a formarsi come cittadini, al fine di impegnarsi responsabilmente nei rapporti intersoggettivi quali: rispetto dell'altro, consapevolezza della propria identità, comprensione dell'importanza del senso delle regole come requisito indispensabile per l'esercizio delle libertà, conoscenza del significato di una cultura delle pari opportunità, e quindi rispetto della differenza di genere ma anche di ogni altra forma di differenza.

La COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI lo fa attraverso il teatro con spettacoli e corsi di teatro su tematiche inerenti i diritti dei ragazzi e i principi fondamentali della legalità democratica, con la collaborazione degli interventi didattici e le conferenze del Museo della 'Ndrangheta di Reggio Calabria, dei docenti della cattedra di Etica Pubblica dell'Università di Teramo, e di Casa Memoria Peppino Impastato di Cinisi.

Presso il Comune di Moscufo si è iniziato con l'incontro tra gli studenti e Giovanni Impastato (Casa Memoria Peppino Impastato) e la visione del film **"Cento Passi"** di Marco Tullio Giordana, dedicato alla vita e all'omicidio di Peppino Impastato; si proseguirà nei mesi successivi con degli incontri teorico/pratici e *performace* teatrali sulle tematiche inerenti l'etica pubblica condotti dall'Università di Teramo e gli attori della Compagnia; si concluderà il 1° giugno con la conferenza-dibattito di **Claudio La Camera**, coordinatore del **Museo della 'Ndrangheta** e la visione dello spettacolo **"Mafie, Sud e Resistenza"** della COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI.



La COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI in *Mafie, Sud e Resistenza*.

Lo spettacolo, prodotto in collaborazione con il Museo della 'Ndrangheta e il Teatro Prosenion, si ispira alle biografie di tante donne vittime della mafia e dell'atteggiamento mafioso a partire da due storie di coraggio diventate simbolo della lotta alla mafia: Felicia Impastato, madre di Peppino, e Rita Atria, figlia di un boss mafioso e poi testimone di giustizia, morta suicida a soli 17 anni, una settimana dopo la strage di Via D'Amelio: **"Dopo di loro è impossibile giudicare il valore delle azioni umane senza vivere fino in fondo le proprie scelte. Fino in fondo; al confine delle proprie forze. Senza eroismi, senza consenso, senza fama"**. (Claudio La Camera)

COMPAGNIA DEI MERLI BIANCHI  
Via Matteotti, 113 - 64021 Giulianova (Te)  
info@compagniademerlibianchi.it  
www.compagniademerlibianchi.it

## U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilr.it

**Presidente** Davide Domenico Di Prima  
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)  
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166  
presidenza@compagniasenzateatro.it

**Segretario** Lidia Laterza  
Via S. Lucia, 53 - 75024 Montescaglioso (Mt)  
cell. 338.4858647  
lidialaterza@alice.it

**Centro Studi** Maria Adele Popolo  
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)  
cell. 333.5035256  
mariadelepopolo@teletu.it

### CRESCERE CON IL TEATRO... ne LA BOCCA DELL'IMMAGINAZIONE!

I bambini e il teatro: è un binomio che negli ultimi decenni ha trovato sempre più spazio sia nella scuola sia nella ricerca psicopedagogica. Non parliamo del riduttivo "teatrino" o della solita "recitina" che un tempo le scuole allestivano a Natale o alla fine dell'anno scolastico. Quello avrà pure avuto un suo valore in altri tempi, valore che attualmente non può più bastare a chi intende coinvolgere i bambini e i ragazzi in un progetto che va ben al di là della semplice occasionalità. Oggi, infatti, fare teatro con i bambini e i ragazzi ha assunto l'aspetto di un vero e proprio movimento culturale e pedagogico. Il teatro non per formare necessariamente degli attori e delle attrici (se poi emergono dei veri talenti, ben vengano finalmente anche da noi dei canali attraverso i quali le genialità possano trovare una via per realizzare le loro vocazioni), ma per agire dal di dentro come leva, per *e-ducere*, per *portare fuori* dall'interiorità di ogni bambino quelle che sono le sue potenzialità di espressione e di comunicazione efficace nella vita di tutti i giorni e nelle relazioni con le quali si troverà ad essere coinvolto; il teatro come *strumento di educazione*, come percorso infinito di crescita da fare insieme al gruppo, *conduttori compresi*.

È questo il senso e la finalità delle iniziative di Teatro Educativo messe in campo, all'interno della U.I.L.T. Basilicata, dall'ASSOCIAZIONE S.A.M.S. (SOCIETÀ ARTISTICA MUTUO

SOCCORSO) di Senise (Potenza) e dalla COMPAGNIA SENZA TEATRO di Ferrandina (Matera). Attraverso una metodologia inizialmente ludica, le due realtà culturali intendono dare vita nei centri di Ferrandina e di Senise a una piccola ma vera *comunità educante* composta da adulti e bambini; comunità operativa che esplori, con gli strumenti propri del teatro, le possibilità dei vari linguaggi: dalla gestualità alla cinesica espressiva, dalla prossemica alle possibilità vocali, fino all'*incontro* con i vari *con-testi* che concorrono a costruire un'unità teatrale organica e significativa.

L'ASSOCIAZIONE S.A.M.S., con il progetto "**Crescere con il teatro**", ha offerto ai bambini del territorio l'opportunità di un percorso laboratoriale strutturato in più fasi. Un percorso che, partendo dalla scoperta graduale del patrimonio *pre-espressivo* di ogni bambino, si prefigge essenzialmente di non affrettare nessun processo che non sia rispettoso dei tempi di maturazione di ogni partecipante. A questo scopo è stata bandita dal percorso qualsiasi ansia di prestazione e quindi anche la necessità impellente di dimostrare qualcosa in un obbligatorio "spettacolo" a fine fase. Saranno, invece, visibili soltanto le reali conquiste espressive effettuate in quella fase, così come si riveleranno e si organizzeranno nel gruppo durante lo svolgimento, senza nessun "copione" prefissato da imparare o da mettere in scena.

Il percorso prevede un incontro alla settimana con circa una quarantina di bambini dagli 8 ai 10 anni divisi in due gruppi. I conduttori saranno **Rosanna Magnelli**, responsabile della formazione all'interno della S.A.M.S. e **Leonardo Chiorazzi**, direttore artistico della stessa.

La COMPAGNIA SENZA TEATRO ha chiamato il proprio progetto "**La bocca dell'immaginazione**". Bocca come tramite tra l'interiorità e il mondo, come canale espressivo da imparare ad utilizzare in sintonia con le scintille dell'immaginazione, affinché la parola si nutra di fantasia e la fantasia abbia una via sicura per volare, benefica, sul mondo circostante, rendendolo migliore. Il corso sarà condotto da **Mimma Pirretti**, insegnante di scuola primaria in pensione con esperienza di teatro nella scuola. Sarà assistita da **Tonia Lo Ponte** e coadiuvata da **Davide Di Prima**, **Adriano Nubile**, **Francesco Evangelista**, **Piera Iacovazzi** componenti della Compagnia.

Un Teatro Educativo, dunque, quello che sta sorgendo ad opera di alcune associazioni della U.I.L.T. Basilicata,





connotato come *soggetto culturale*, come *progetto pedagogico*, come *itinerario di crescita* organizzato e scandito come *un'opportunità permanente* da rendere stabile all'interno della comunità così come già fanno da tempo le scuole di musica e di danza; una grande opportunità in più come supporto all'azione educativa e didattica della scuola e della famiglia per aiutare una crescita più armonica delle potenzialità del bambino, una sua maggiore consapevolezza nella conoscenza e nella gestione del corpo e dello spirito, per arrivare più agevolmente ad un'armonia tra le infinite parti della personalità. (Leonardo Chiorazzi: [chiorazzileonardo@libero.it](mailto:chiorazzileonardo@libero.it))

## CONCORSO NAZIONALE PER CORTI TEATRALI RITAGLI-ATTI Giornata Mondiale del Teatro Matera, 25 marzo 2012

Ecco che si approssima la Giornata Mondiale del Teatro 2012! Il 27 marzo è la **Giornata Mondiale del Teatro**, anche se, per chi lo pratica con passione e dedizione, come noi filodrammatici o amatoriali che dir si voglia, ogni giorno è la giornata del teatro. Come tutti gli anni, gli obiettivi che i gruppi teatrali di tutto il mondo si prefiggono, confluiscono e trovano una concreta realizzazione nelle varie manifestazioni che per questo straordinario evento sono organizzate.

Lo scorso anno la **U.I.L.T. Basilicata** ha indetto la prima edizione del **Concorso Nazionale per Corti Teatrali RITAGLI-ATTI** che ha visto una massiccia partecipazione sia di pubblico sia di compagnie teatrali, tra cui le selezionate sono state: SKENÉ TEATRO di Matera; S.A.M.S. di Senise; ELEMENTI DINAMICI di Tricarico; LA FORMICA di Pietramontecorvino; Co.C.I.S. di Avellino; SIPARIO ARAGONESE di Ferrandina; GRUPPO A.T. "PEPPINO MANCINI" di Fasano.

Data l'ottima riuscita della manifestazione e l'unicità dell'evento in territorio regionale, la **U.I.L.T. Basilicata**, anche quest'anno, celebrerà con grande entusiasmo e gioia la **Giornata Mondiale del Teatro 2012**, con la seconda edizione del **Concorso RITAGLI-ATTI per corti teatrali**. Terminata la prima fase di selezione, ecco le compagnie e gli spettacoli ammessi alla finale del Premio che si terrà a Matera presso il **Conservatorio "E.R. Duni", Auditorium "R. Gervasio", domenica 25 marzo 2012**: S.A.M.S. di Senise con *"Tra moglie e marito"*, testo e regia di Leonardo Chiorazzi; IL GAFIO di Valsinni con *"Scapolo o ammogliato"*, testo e regia di Rocco Truncellito; LA FORMICA di Pietramontecorvino con *"Il comunista in Purgatorio"*, testo e regia di Alfonso Piccirillo; CENTIFORME ACTIVITY DANCE di Pignola con *"La mendicante"*, testo e regia di Maria Luciana Micucci; FUTURA COMPAGNIA SENZARTE di Montescaglioso con *"Si chiamava Vincenzo"*, di Maria Adele Popolo, regia di Cinzia Suglia; ASSOCIAZIONE TEATROLTRE di Sciacca con *"Replay"* testo e regia di Franco Bruno. Ammesso fuori concorso: GRUPPO GIANO TEATRO di Nova Siri con *"L'escamotage"*, testo e regia di Maria Adele Popolo.

Il giudizio finale è affidato ad una giuria artistica composta da personalità di spicco del teatro e della cultura in Basilicata. Buon Palcoscenico! (Maria Adele Popolo)

## U.I.L.T. CALABRIA

[calabria@uilt.it](mailto:calabria@uilt.it)

*Presidente* Angelo Latella  
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)  
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359  
[angelo.latella@tiscali.it](mailto:angelo.latella@tiscali.it)

*Segretario* Antonino Denaro  
Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)  
cell. 349.4021696  
[deni.lafucina@yahoo.it](mailto:deni.lafucina@yahoo.it)

*Centro Studi* Giovanna Nicolò  
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)  
cell. 329.1326987  
[giovanna-nicolò@libero.it](mailto:giovanna-nicolò@libero.it)

## INSIEME AL PICCOLO

La prima edizione della **Rassegna Al Piccolo** di Soveria Mannelli, curata dalla **COMPAGNIA I COMMEDIANTI** diretta da Gino Capolupo, si è sviluppata nell'arco di tre mesi, da ottobre a dicembre 2011, e ha visto, in successione, i seguenti gruppi teatrali: COMPAGNIA PIZZITANA di Pizzo con *"...E il sommo poeta disse a me!"*, da Athos Setti, regia di Silvano Murmura; COMPAGNIA VULIMM' VOLÀ di Pozzuoli con *"La moglie nuova"* di Oreste De Santis, per la regia di Roberta Principe; l'ACCADEMIA DEGLI INQUIETI di Spello con *"Tre di picche"* di Alberto Perrini, regia di Claudio Carini; la COMPAGNIA A CREPAPELLE di Pace del Mela con



La COMPAGNIA I COMMEDIANTI in *Natale in casa Cupiello*.

**"L'eredità du ziu Mustafa"** di Rocco Chinnici, regia di Francesco Cavallaro; la COMPAGNIA I COMMEDIANTI di Soveria Mannelli con **"Natale in casa Cupiello"** di Eduardo De Filippo, regia di Gino Capolupo.

Forti del grande successo di pubblico ottenuto, in tutti gli spettacoli, I COMMEDIANTI hanno deciso di continuare presentando, a partire dal 12 febbraio 2012, una seconda **Rassegna Insieme Al Piccolo**.

Ha iniziato il TEATRO HERCULES di Catanzaro con **"Matri-moni e Viscuvati"** testo e regia di Piero Procopio, per continuare con il TEATRO DEI DIOSCURI di Campagna che ha presentato **"La guerra di Martin"** di Francesco Silvestri, per la regia di Antonio Caponigro. Si continua, il 3 e 4 marzo, con lo spettacolo de LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina **"Pulcinella a colori"**, testo e regia di Enzo D'Arco. Il 24 e 25 marzo, ci sarà l'occasione per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro** con la COMPAGNIA MIGLIERINESE che presenterà **"U figghiu masculu"** di Pippo Scammacca, per la regia di Pasquale Caligiuri. Concluderà, domenica 20 maggio, la COMPAGNIA VIVARIUM di Reggio Calabria con **"Non è vero ma ci credo"** di Peppino De Filippo, per la regia di Giovanna Nicolò.

Una novità sarà rappresentata da due eventi musicali di notevole spessore: domenica 15 aprile, **"Ricordando De André"** con il FABER QUARTET di Reggio Calabria; domenica 6 maggio, **"Canzoni e ballate celtiche"** con i GLUCKNERS di Reggio Calabria.

Grazie all'impegno di quanti hanno lavorato e creduto in questa iniziativa, Soveria ha acquisito uno spazio teatrale che mancava per dare voce alle numerose realtà che operano nel mondo del teatro e della cultura calabrese e il cui progredire, crescere, resistere, ostinarsi, contribuisce non poco alla crescita di tutti noi. (Gino Capolupo)

COMPAGNIA I COMMEDIANTI  
Corso Garibaldi, 254 - 88049 Soveria Mannelli (Cz)  
gino.capolupo@gmail.com

## U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

**Presidente** Antonio Palumbo  
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)  
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379  
antonio.palumbo1940@alice.it

**Segretario** Gennaro Saturnino  
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)  
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324  
gsaturnino@libero.it

**Centro Studi** Orazio Picella  
Via Arno, 28 - 80126 Napoli  
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

## TEATRO XS

Organizzando il 4° Festival Nazionale **TEATRO XS Città di Salerno 2012**, la COMPAGNIA DELL'ECLISSI, in collaborazione con l'I.T.S.S.E. "A. Genovesi", che, grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico prof.ssa Caterina Cimino e del Consiglio d'Istituto, mette a disposizione il Teatro, con il sostegno del D.A.Vi.Mu.S. (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Corso di Laurea in Discipline delle Arti Visive, della Musica e dello Spettacolo dell'Università di Salerno), con il contributo delle Soroptimist di Salerno, della U.I.L.T. e degli enti e delle associazioni che sostengono l'iniziativa, intende rilanciare, per il quarto anno consecutivo, un fiducioso segnale di reazione alla crisi che attraversa in Italia l'intero settore delle attività culturali. Nel momento in cui la recessione economica e lo strapotere del mezzo televisivo provocano il declino, se non la chiusura, di grandi e piccoli teatri, di grandi e piccole rassegne di spettacolo, questa proposta mira a riaffermare la volontà di offrire, anche in uno spazio ridotto, nuove opportunità al confronto tra realtà espressive omogenee ma di differente estrazione e provenienza, aggiungendo

L'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" in *La regina e il suo giullare*.





un contributo originale alla vita culturale della nostra città e della nostra provincia.

La formula adottata, **TEATRO XS**, unica in Italia (possono partecipare, infatti, solo spettacoli con non più di cinque personaggi/interpreti), non vuol essere assolutamente riduttiva; tutt'altro. XS, certo, evoca un Teatro *piccolo*, attenzione però, non un Teatro da *camera*, alla Strindberg tanto per intenderci, o un Teatro *minimo* che pure nel secondo Novecento ha avuto in Italia un suo ruolo, ma un Teatro che ci piace definire *contenuto*. *Contenuto* nello spazio, *contenuto* nel tempo, *contenuto* nella vita. Un Teatro singolare o, quanto meno, poco plurale. Una grande sfida di qualità: fare molto con poco; ottenere il massimo con il minimo. Nelle prime tre edizioni la COMPAGNIA DELL'ECLISSI ritiene di avere pienamente conseguito l'obiettivo; si augura di riuscirci anche nella quarta. (Enzo Totò)

#### 4° Festival Nazionale

### TEATRO XS

Città di Salerno 2012

sabato 25 febbraio, ore 21.15

ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" - Mantova

### LA REGINA E IL SUO GIULLARE

di Fausto Bertolini

regia di Mario Zolin

domenica 4 marzo, ore 19.00

COMPAGNIA TEATRO MIO - Vico Equense

### FERDINANDO

di Annibale Ruccello

regia di Salvatore Guadagnuolo

domenica 18 marzo, ore 19.00

TEATRO DELLE FORCHETTE - Forlì

### LA TEMPESTA

di William Shakespeare

regia e adattamento di Stefano Naldi

domenica 25 marzo, ore 19.00

TEATRO IMPERIA - Verona

### IL CIELO LASSÙ

testo e regia di Massimo Totola

domenica 1° aprile, ore 19.00

COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE & TEATRO

DEL BANCHERO - Imperia

### FROM MEDEA

di Grazia Verasani

regia di Gino Brusco

domenica 15 aprile, ore 19.00

GRUPPO IL CASTELLACCIO di Trestina

### LA VITA NON È UN FILM DI DORIS DAY

di Mino Bellei

regia di Claudio Bellanti

domenica 22 aprile

SERATA DI PREMIAZIONE

COMPAGNIA DELL'ECLISSI

www.compagniadelleclissi.it

## U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilr.it

Presidente Ettore Rimondi

Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna

cell. 339.6655251 - tel. 051.344707

ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini

c/o Segreteria U.I.L.T.

Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna

cell. 335.6092909

franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni

Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)

tel. 0546.32634

mazzoni@guests.it

## IL BRIGANTE, L'EROE, IL LADRO E L'AMANTE

Il 25 gennaio 2012, la COMPAGNIA MALOCCHI & PROFUMI, portando in scena *"Il brigante, l'eroe, il ladro e l'amante"*, ha dato agli spettatori del Teatro "Verdi" di Forlìmpopoli la possibilità di salire su di una vera e propria macchina del tempo che li ha portati indietro a quel terribile 25 gennaio 1851, quando i loro antenati si trovarono, in quello stesso luogo, faccia a faccia con il terribile Passatore.

La storia di **Stefano Pelloni** (1824-1851), detto il **Passatore** (il soprannome gli venne dal mestiere di traghettatore, o "passatore", esercitato dal padre), come quella di molti film *western*, è una storia truculenta e "sporca". Niente eroi. Nessun personaggio positivo. Vittime e carnefici, inseguiti e inseguitori, sono crudeli e spietati, oppure esecutori di un dominio prepotente e sfruttatore, sia poliziesco sia sociale che imperava nella Romagna papalina fra il 1845 e il 1855. Come nella storie dei film di Peckinpah (*Mucchio Selvaggio*), o di Quentin Tarantino (pensate all'ultimo *Bastardi senza gloria*) tutto è sporco, polveroso, sanguinolento, e perciò appare drammaticamente vero.

Nella storia del Passatore è lui il regista che opera direttamente nella realtà con azioni e gesta furbescamente messe in scena, quasi recitate. Qui scatta il gioco del mito: così da quegli uomini senza Dio, patria e famiglia, artefici di tante malefatte, con fiumi di sangue versati, sembra sgorgare una scintilla di lealtà e giustizia. Se poi si pensa che in qualche modo le imprese di Pelloni incrociarono quelle di Garibaldi, si può capire, senza bisogno di scandalizzarsi tanto, come Giovanni Pascoli abbia scritto questa strofa:

*Romagna solatia dolce paese  
cui regnarono Guidi e Malatesta,  
cui tenne pure il Passator cortese  
re della strada, re della foresta.*

Dall'esilio a New York dove si era rifugiato, Garibaldi, nell'Ottobre del 1850, scrisse una lettera che diceva così: *"Le notizie del Passatore sono stupende... Noi baceremo il piede di questo bravo italiano che non paventa, in questi tempi di paura, di sfidare i dominatori"*.

La COMPAGNIA MALOCCHI & PROFUMI si è divertita a immaginare il Passatore durante la sua più famosa impresa: la presa di Forlìmpopoli con l'incursione in teatro. Nell'arco

della serata si dipanano *flashback* che servono a comprendere tutta la storia fino al drammatico, inevitabile epilogo finale.

Interpreti: Luca Campana (*Stefano Pelloni detto il Passatore*); Massimo Casadei (*Don Fiumana alias Don Morini*); Maria Sole Brusa (*Melodia Montanari*); Stefano Luccaroni (*Don Giovanni Verità*); Roberto Banterle (*Luigi Girardi detto Nasso d'ottone*); Luigi Palmirotta (*maresciallo Adelmo Borghi*); Michele Biserni (*Ciarina*); Sabina Spazzoli (*la giornalista*); Catia Brundu (*la madre superiora*); Alessandro Lani (*Lazzarini*); Nicola Rossi (*Ghignò*); inoltre: *Lisagna, Giazolo, Matiazza, Montanari, Isolina, donne e uomini del pubblico, donne e uomini delle campagne romagnole*.

Costumi: a cura di Malocchi & Profumi. Foto: Emiliano Camporesi. Audio e luci: a cura di Maria Letizia Zuffa, ringraziando Giorgio Cervesi Ripa e Andrea Anconelli. Aiuto regia: a cura di Sabina Spazzoli. Drammaturgia del gruppo: coordinata da Maria Letizia Zuffa.

Regia di Maria Letizia Zuffa.

MALOCCHI & PROFUMI  
Via Roma, 12 - 47100 Forlì  
malocchieprofumi@virgilio.it



## U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini  
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia  
tel. 0481.549494  
fontaninim@alice.it

Segretario Ciro Della Gatta  
Via De Almerigotti, 15 - 34149 Trieste  
cell. 334.8036115  
cirus52@gmail.com

Centro Studi Dorino Regeni  
via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)  
dorinore@libero.it

## 21° FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE "CASTELLO DI GORIZIA" PREMIAZIONI

Premio miglior attore protagonista: **Josè A. Tiscar**, *Arpagone* in *"El avaro"* di Molière del GRUPPO OTROTEATRO di Madrid.

Premio miglior attrice protagonista: la giuria ha deciso di premiare il gruppo delle quattro interpreti di *"From Medea"* di Grazia Verasani delle Compagnie I CATTIVI DI CUORE e TEATRO DEL BANCHERO di Imperia: **Federica Spanò** (*Rina*), **Giorgia Brusco** (*Marga*), **Chiara Giribaldi** (*Eloisa*) e **Maura Amalberti** (*Vincenza*).

Premio miglior attore non protagonista: **Felice Avella**, *Guglielmo Groa* in *"La ragione degli altri"* di Luigi Pirandello della COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno.

Premio miglior attrice non protagonista: **Giovanna Digi-  
to**, *Arlecchino* in *"Un curioso accidente"* di Carlo Goldoni del TEATRO DEI PAZZI di San Donà di Piave.

Premio miglior allestimento scenico: per aver ricostruito con grande precisione e cura gli sfarzosi costumi di una precisa epoca storica, all'interno di una scenografia bella e lineare che valorizza un classico del teatro, vince **"Cyrano de Bergerac"** di Edmond Rostand della COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno.

Premio migliore regia: Giovanni Giusto per *"Un curioso accidente"* di Carlo Goldoni del TEATRO DEI PAZZI di San Donà di Piave.

Premio Speciale della Giuria offerto dalla U.I.L.T.: **Alžbta Kostrhunová** la musicista e cantante dello spettacolo *"Emilie"* del CIRKUS MLEJN di Praga. Motivazione: *allo sperimentalismo musicale sapientemente funzionale all'azione scenica realizzato attraverso una campionatura di canto, suoni e rumori eseguiti tutti dal vivo*.

Premio Speciale "TERZO TEATRO" (assegnato dalla compagnia organizzatrice del Festival) a **"From Medea"** di Grazia Verasani delle Compagnie I CATTIVI DI CUORE e TEATRO DEL BANCHERO di Imperia. Motivazione: *Per la scelta coraggiosa di un testo dalle tematiche molto attuali; tanto impegnativo dal punto di vista dell'interpretazione che riesce ad esprimere il disagio interiore dei personaggi con un intenso coinvolgimento emotivo*.

Premio Speciale del Pubblico "Giuseppe Agati" 2011. Per il nono anno il TERZO TEATRO e la giuria del Festival hanno voluto ricordare la memoria di un grande uomo di teatro scomparso che tanto ha fatto per il teatro ed il pubblico goriziano intitolando questo prestigioso premio a Giuseppe Agati.



Il Premio è assegnato in base alle votazioni degli spettatori. Terzo Classificato: ***"Inganno in gonna"*** di Ken Ludwig presentato da ESTRAVAGARIO TEATRO di Verona.

Secondo Classificato: ***"La ragione degli altri"*** di Luigi Pirandello della COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno.

Primo Classificato: Lo spettacolo che ha riscosso il maggior gradimento degli spettatori e che si aggiudica il Premio Speciale del Pubblico intitolato a Giuseppe Agati è stato ***"La fortuna con l'effe maiuscola"*** di Eduardo De Filippo e Armando Curcio, presentato dalla COMPAGNIA "MASANIELLO" di Torino.

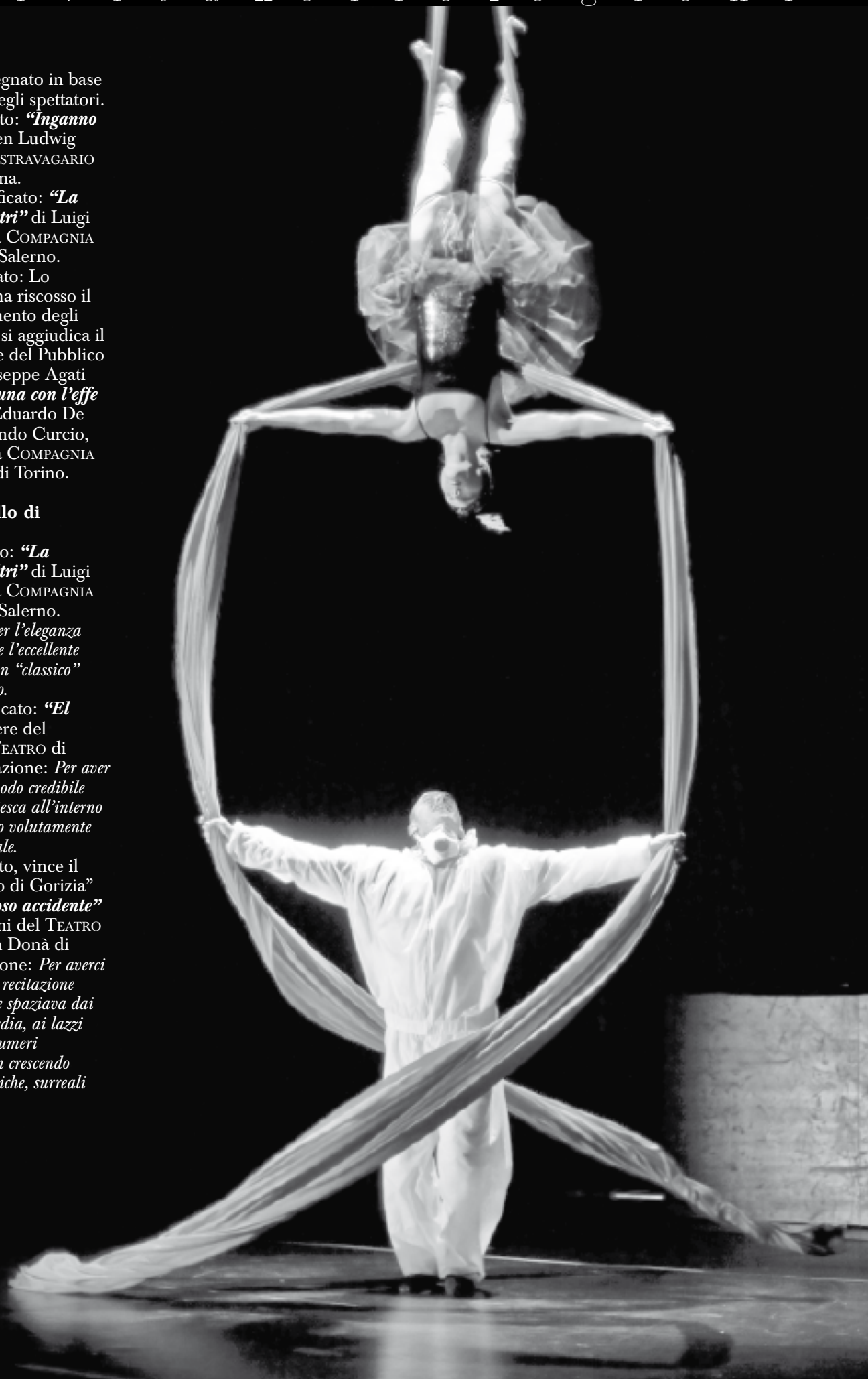
#### Trofeo "Castello di Gorizia" 2011:

Terzo classificato: ***"La ragione degli altri"*** di Luigi Pirandello della COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno.

Motivazione: *Per l'eleganza dell'allestimento e l'eccellente adattamento di un "classico" del teatro italiano.*

Secondo classificato: ***"El avaro"*** di Molière del GRUPPO OTROTEATRO di Madrid. Motivazione: *Per aver attualizzato in modo credibile una vicenda grottesca all'interno di un palcoscenico volutamente scarno ed essenziale.*

Primo classificato, vince il Trofeo "Castello di Gorizia" 2011: ***"Un curioso accidente"*** di Carlo Goldoni del TEATRO DEI PAZZI di San Donà di Piave. Motivazione: *Per averci divertito con una recitazione brillantissima che spaziava dai temi della commedia, ai lazzi della farsa e ai numeri da musical in un crescendo di situazioni comiche, surreali ed esilaranti.*



## U.I.L.I. LAZIO

lozio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari  
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma  
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308  
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Binini Gianbattista  
Via dello Scalo Prenestino, 18 - 00159 Roma  
cell. 339.1696676 - gbinni34@gmail.com

Centro Studi Gianfranco Iencinella  
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)  
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

## SCUSACI DUMAS! ...PER I TRE MOSCHETTIERI

Siete appassionati di Dumas ma volete qualcosa di nuovo? Eccovi serviti!

La COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE presenta la commedia musicale in due atti *"Scusaci Dumas! ...per i tre moschettieri"* di Massimiliano Bruno e Michele La Ginestra. Da spettatori, vediamo cosa succede mentre gli attori si preparano ad interpretare i celebri moschettieri, tra un andare e venire dal palcoscenico a dietro le quinte, con improvvisazioni, manie e capricci. I personaggi del romanzo ci sono tutti: il giovane D'Artagnan che vorrebbe duellare al fianco dei tre prodi, la dolce Costanza, il potente Richelieu con le sue guardie, la perfida Milady, l'ambiguo Rouchefort, la Regina e il Re Luigi, e l'immane Locandiera del postaccio dove inizia la vicenda.

Diretta da Franco Tuba, la COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE nasce nel 1985. Alla ricerca di una formula sempre nuova del "fare teatro" che possa interessare e divertire il pubblico, negli anni ha proposto molti spettacoli: dalle indimenticabili commedie di Eduardo De Filippo e le farse di Scarpetta, al *vaudeville* di *"Sarto per Signora"* di Feydeau; opere di autori italiani come *"Trampoli"* di Sergio Pugliese e *"Non tutti i ladri vengono per nuocere"* di Dario Fo; novità come i *"Vicini"* di Alma Daddario e il giallo comico *"Atten- to alla cioccolata, Callaghan!"* di Quattrocchi e Cattivelli; spettacoli musicali come la rivista *"Son tornate a fiorire le*

*Rosse"* e *"Tartufo oggi a 'tte, dimane a 'mme!"* da Molière; lo *humour* inglese di Cooney e Chapman, di Derek Benfield e di Coward, i ritmi vorticosi di *"Prima Pagina"* di Hecht e MacArthur e di *"Rumori fuori scena"* di Michael Frayn; *pièces* teatrali di autori francesi come *"Tredici a tavola"* di Sauvignon, e le divertenti avventure di Pignon ne *"La cena dei cretini"* e *"Il Rompiballe"* di Francis Veber.

*"Scusaci Dumas! ...per i tre moschettieri"* sarà in cartellone al Teatro "Elsa Morante" di Roma (Piazzale Elsa Morante, zona EUR Laurentina) da giovedì 8 a domenica 18 marzo.

**Interpreti:** Vito Cofano, Alberto Ciprari, Claudio Chiesa, Daniela Zoffoli, Francesca Rossi, Massimo Anzalone, Fabio De Angelis, Leo Mazzotti, Antonio Perelli, Romina Proietti, Teresa Luongo, Stefania Zuccari, Maurizio Benzi, Gianni Zucchini, Daniele Ciprari, Flaminia Grippaudo, Davide Curatolo, Gino Basile, Stefano Annunziato.

**Scene:** Alessandro Chiesa.

**Produzioni musicali:** Valerio Gallo Curcio.

**Coreografie:** Giorgia Massaro e Gennaro Iaccarino.

**Aiuto regia:** Erminia Monteleone.

**Regia:** Franco Tuba.

COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE  
www.divietodaffissione.it

## U.I.L.I. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Paolo Pignero  
Via Baroni, 4/1 - 16129 Genova  
cell. 347.5978285 - tel. 010.593949  
paolo.pignero@fastwebnet.it

## FROM MEDEA

Nel 2011, dalla collaborazione fra la COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e IL TEATRO DEL BANCHERO di Imperia è nato questo coinvolgente spettacolo, *"From Medea"*, di **Grazia Verasani**, che ha riscosso ovunque grande successo.

Tra i riconoscimenti più significativi: alla 64ª edizione del **Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Pesaro** è stato vinto l'Arlecchino per il **miglior spettacolo**, inoltre Gino Brusco se l'è aggiudicato per la **miglior regia** e Federica Spanò per la **miglior attrice giovane**; al **Festival Internazionale "Castello di Gorizia"** le quattro protagoniste hanno ricevuto, *ex aequo*, il premio quale **miglior attrice**; al **43° Festival Macerata Teatro** premio quale **attrice esordiente** a Federica Spanò e quale **miglior scenografia**; al **Premio "Giovanni Mellano" di Fossano** hanno conquistato il **Folle d'Oro** quale **migliore spettacolo**, **migliore regia**, **gradimento del pubblico** e Maura Amalberti si è aggiudicata il premio alla **miglior attrice**.

Per questo 2012, lo spettacolo è stato selezionato per rappresentare l'Italia al **Festival "Les Estivades" di Marchen-Famenne (Belgio)**, organizzato sotto l'egida del CIFTA e per la partecipazione al **Festival "Sipario d'Oro" di Rovereto** (16.3.12) e al **Festival "Maschera d'Oro" di Vicenza** (17.3.12), al **Festival "XS" di Salerno** (1.4.12).

**Interpreti:** Maura Amalberti (Vincenza); Chiara Giribaldi





(*Eloisa*); Giorgia Brusco (*Marga*); Federica Spanò (*Rina*).  
*Scenografia*: Marco Barberis.  
*Luci e Suoni*: Antonio Manconi e Fiorella Regina.  
*Regia*: **Gino Brusco**.

**La trama:** Quattro donne rinchiusi in un carcere psichiatrico scontano la pena per aver commesso il reato di infanticidio; chiuse in una stanza, trascorrono il loro tempo spiando una condanna che è soprattutto interiore: il senso di colpa per un gesto che ha vanificato le loro esistenze. Dalla convivenza forzata, che a sua volta genera la sofferenza di leggere la propria colpa in quella dell'altra, germogliano amicizie, spezzate confessioni, un conforto mai pienamente consolatorio ma che fa apparire queste donne come colpevoli innocenti.

Rina, ragazza-madre, ha affogato la figlia nella vasca da bagno in una sorta di eutanasia. Eloisa, passionale e diretta, si ostina a negare di avere ucciso il figlio: un cinismo solo di facciata. Marga sconta gli effetti di un'esistenza basata su un'apparente normalità, non sa esprimere i propri sentimenti e sospetta di non averne mai provati. Vincenza, nonostante la fede religiosa sarà l'unica a compiere un atto definitivo contro se stessa.

Grazie alla sospensione del giudizio nei loro confronti, queste donne, che pure sono delle assassine, di fatto non ci appaiono mai come tali, anzi ci piacciono, a tratti ci divertono e finiamo col comprendere le loro motivazioni.

**Grazia Verasani:** Diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica, attrice teatrale e cinematografica, doppiatrice e *speaker* in RAI, canta e suona il pianoforte. Nel 1995 vince il Premio Recanati con la canzone *Devi morire* e l'anno seguente esce, per la BMG, il primo album *Nata mai*. Nel 1999 pubblica, per la casa editrice Fernandel, il suo primo libro: *L'amore è un bar sempre aperto* e infine decide di interrompere l'attività musicale per dedicarsi solo alla scrittura. La sua *pièce* teatrale "*From Medea*", dopo il suo allestimento italiano, sarà rappresentata anche in Francia, Germania e a Los Angeles; il testo è oggi anche un film, *Maternity blues*, presentato al Festival del Cinema di Venezia nel 2011.

COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE  
 Lungomare Colombo, 178 - 18100 Imperia  
 www.cattividicuore.it

IL TEATRO DEL BANCHERO  
 Via Soleri, 12 - 18018 Taggia (Im)  
 www.teatrodelbanchero.it



La COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE in *From Medea*.

## U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

*Presidente* Vito Adone  
 Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)  
 cell. 348.7463249 - tel. 0362.995059  
 servito63@alice.it

*Segretario* Claudio Torelli  
 Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)  
 cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378  
 claudiotorelli2@virgilio.it

*Centro Studi* Alessandro Panni  
 Via U. Foscolo, 9 - 20089 Ponte Sesto di Rozzano (Mi)  
 cell. 338.8318470  
 info@panvilproductions.com

## RASSEGNA THEATRARIUS 2012

**Teatro Colonna - Brescia**  
*inizio spettacoli: ore 21.00*

*sabato 25 febbraio*

GRUPPO TEATRALE LA BETULLA - Nave  
**COPENAGHEN**  
 di Michael Frayn

*sabato 3 marzo*

COMPAGNIA RONZINANTE - Merate  
**TUTTO SHAKESPEARE**  
 di E. Zatelli

*sabato 10 marzo*

COMPAGNIA NUOVO PALCOSCENICO - Casale Monferrato  
**IL TARTUFO**  
 di Molière

*sabato 17 marzo*

TEATRO IMPERIA - Verona  
**ULTIMA CHIAMATA**  
 di Andrea Castelletti

*sabato 24 marzo*

GRUPPO TEATRALE LA BETULLA - Nave  
**DA LA SERA A LA MATINA**  
 di Bruno Frusca

CINE TEATRO COLONNA  
 Via Chiusure, 79/C - Brescia



Il GRUPPO TEATRALE LA BETULLA in *Copenaghen*.

## U.I.L.T. MARCHE

marche@uilit.it

**Presidente** Graziano Ferroni  
Via Montone, 1 - 63023 Fermo  
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447  
grazianoferroni@yahoo.it

**Segretario** Giovanni Plutino  
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)  
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961  
basilioblum@libero.it

**Centro Studi** Francesco Faccioli  
Via Olivieri, 35/E - 62010 Corridonia (Mc)  
cell. 349.2511326  
frascidan@alice.it

### 43° FESTIVAL MACERATA TEATRO PREMIO "ANGELO PERUGINI" PREMIAZIONI

Il compito della giuria non è stato facile. L'individuazione dei "migliori" per ognuna delle sezioni premiate ha richiesto un confronto e una valutazione ponderata.

Il premio per il **miglior allestimento scenico** è stato assegnato a **Marco Barberis** per *"From Medea"*, portato in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e IL TEATRO DEL BANCHERO di Imperia.

Premio per la **migliore interpretazione maschile** assegnato a **Giuseppe Russo** per *"Tango"*, portato in scena dalla COMPAGNIA LINEA DI CONFINE di Roma.

Premio per la **miglior attrice esordiente** a **Federica Spanò** per *"From Medea"*, presentato dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e IL TEATRO DEL BANCHERO di Imperia.

Il premio per la **migliore interpretazione femminile** è stato conquistato dalla **terna delle interpreti Francesca Campogalliani, Loredana Sartorello e Gabriella Pezzoli** de *"Il Clan delle vedove"*, messo in scena dall'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" di MANTOVA.

Il premio per la **migliore regia** è stato vinto da **Roberto Belli** della COMPAGNIA LINEA DI CONFINE per lo spettacolo *"Tango"*.

Il premio per la **migliore compagnia**, decretato dal pubblico, è andato alla COMPAGNIA ARTISTI CILENTANI ASSOCIATI di Pisciotta (Salerno) per lo spettacolo *"Mamma mia... Domani mi sposo!"*.

Il premio per il **miglior spettacolo** del 43° Festival Nazionale Macerata Teatro - Premio "Angelo Perugini", è stato assegnato dalla giuria allo spettacolo *"Tango"*, di Francesca Zanni, rappresentato dalla COMPAGNIA LINEA DI CONFINE di Roma, per la Regia di Roberto Belli.

Motivazione: *Realizzato col cuore - come appunto chiede di essere ballato il tango - ma anche con un fine e sapiente uso di linguaggi teatrali diversi, "Tango" è risultato uno spettacolo capace di suscitare emozioni forti nello spettatore, coinvolgendolo intensamente nella vicenda esistenziale raccontata e nel contesto storico nel quale essa si colloca.*

### Convegno Nazionale IL TEATRO AMATORIALE NEI 100 TEATRI DELLE MARCHE domenica 22 aprile 2012 - ore 9.30 Sala del Consiglio Comunale Corso Boccacini, 32 - Loreto (Ancona)

**Temi del Convegno:**  
*Il teatro amatoriale: una presenza evidente... e necessaria*  
*Vocazione educativa del teatro amatoriale*  
*Il teatro del 2000: una sfida ai media elettronici*  
*Il dialetto: come difendere le "diversità culturali"*  
*protette dall'U.N.E.S.C.O.*

Programma:

ore 9.30

Saluto delle autorità locali e del presidente U.I.L.T.

ore 10.00

**Giovanni Paccapelo**  
presidente dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA di Pesaro  
*"Il Festival di Pesaro: il teatro amatoriale conquista il territorio"*

ore 10.30

**Jader Baiocchi**  
attore e regista, esperto di formazione nelle scuole  
*"Vocazione educativa del teatro"*

ore 11.00

**Gaetano Oliva**  
docente all'Università Cattolica di Milano  
*"Il teatro del 2000: l'uomo nuovo"*

ore 11.30

breve intervallo

ore 11.45

**Luigi Antonio Mazzoni**  
regista, autore, esperto di teatro dialettale  
*"Il dialetto a teatro: come preservarlo e consegnarlo ai giovani"*

ore 12.15

**Flavio Cipriani**  
direttore del Centro Studi U.I.L.T.  
*"La formazione alla base del futuro artistico degli amatori"*

ore 12.40

**Graziano Ferroni**  
presidente della U.I.L.T. Marche  
*"La U.I.L.T. Marche: una presenza evidente... e necessaria"*

ore 13.00

Saluto dell'Assessore Regionale alla Cultura  
**Pietro Marcolini**

ore 13.15

Conclusioni



## IL DIALETTO DELLE ARMONIE RASSEGNA ALTE VALLI POTENZA ED ESINO

Cinema Teatro Manzoni - Castelraimondo

È stata presentata sabato 21 gennaio, nella sala consiliare del Comune di Castelraimondo, la **Rassegna Alte Valli Potenza ed Esino "Il Dialecto delle Armonie"** organizzata dall'attivistissima COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" di Treia.

Alla presenza di tanti convenuti è stata **Elisabetta Torrighiani**, Assessore alla Cultura, a fare gli onori di casa. Nel corso del suo intervento ha sottolineato l'importanza di questa programmazione auspicando un grande afflusso di pubblico. Non ha nascosto il suo ottimismo la dinamica amministratrice: *"Questa prima rassegna dialettale che abbiamo il piacere di organizzare e di ospitare - ha dichiarato - è molto rilevante almeno per due motivi: è un modo intelligente di esibire e mantenere la nostra carta di identità territoriale ed è anche un fondato tentativo di coinvolgere i giovani immergendoli in un mondo probabilmente sconosciuto a loro, ma importante invece da conoscere"*.

Il presidente della Comunità Montana di San Severino Marche, altro soggetto organizzatore, ha riportato il senso del suo intervento riguardo agli ottimi elementi territoriali: *"Per tanto tempo - ha dichiarato Gian Luca Chiappa - abbiamo pensato alle nostre eccellenze tangibili, costruibili, commerciabili; invece la qualità superiore di ciò che sappiamo realizzare arriva da più lontano, viene dal nostro modo di essere e di vivere, dalla nostra capacità intellettuale, dalla grande predisposizione nel saper fare e nel saper essere della nostra gente. Ecco perché allora l'opera dialettale che presenta e racconta alcuni spaccati della nostra civiltà diventa uno strumento formidabile di conoscenza"*. *"Non è un caso probabilmente che le compagnie di questa rassegna siano quasi tutte della vallata del Potenza - ha commentato Quinto Romagnoli della U.I.L.T. - e che l'evento abbia sede lungo questa vallata. Evidentemente questa terra è la più prolifica dal punto di vista delle produzioni e rappresentazioni in lingua dialettale. Va sottolineata anche la grande qualità che le sei compagnie in cartellone sapranno garantire agli spettatori"*.

La rassegna ha preso il via sabato 28 gennaio, al **Cinema Teatro Manzoni** di Castelraimondo. Il TEATROCLUB GUBINELLI di San Severino Marche ha presentato **"Capita a 50 figurate a... 20!"** di Amedeo Gubinelli. Per il secondo appuntamento, sabato 11 febbraio, avrebbe dovuto essere portato in scena **"Se spusa Vingenzi"** di Fabio Macedoni, della COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" di Treia; purtroppo, la situazione meteorologica ha consigliato una sospensione a data da stabilire. Altri appuntamenti previsti sono quelli di: sabato 25 febbraio con **"Lu quartu piccione"** di Bruno Caldarelli del GRUPPO TEATRALE AVIS-AIDO di Esanatoglia; sabato 3 marzo con il GRUPPO TEATRO TOTÒ di Pollenza che proporrà **"Disokkupati"** di Paolo Carassai; sabato 24 marzo in cui la COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI" di Mogliano porterà in scena **"Varba e capiji ce penza li fiji"** di Pietro Romagnoli; sabato 14 aprile con **"Amami Arfreddo"** di Eriodante Domizioli nella versione della COMPAGNIA L'ALTERNATIVA di San Severino Marche.

COMPAGNIA "FABIANO VALENTI"  
Via Cassera, 2 - 62010 Treia (Mc)  
info@compagniateatralevalenti.it



Il GRUPPO TEATRO TOTÒ in *Disokkupati*.

### U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari  
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata  
cell. 338.7647418  
mauro-mol@libero.it

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini  
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia  
cell. 348.7213739  
segreteria@uilt.it

### Rassegna Teatrale IL VOLTO E LA MASCHERA

Piccolo Spazio Il Proscenio  
Via R. Lorusso, 11 - Isernia

10, 11, 17, 18, 24 e 25 marzo

COMPAGNIA C.A.S.T.

**'A BONANEMA 'E MAMMÀ**  
di Salvatore Mincione Guarino

31 marzo, 1° 14 e 15 aprile

ASSOCIAZIONE LE NUVOLE

**TUTTE LE MATTINE DEL MONDO**  
di M.P. De Martino e A. Cocozza

21, 22, 28 e 29 aprile, 5 e 6 maggio

COMPAGNIA C.A.S.T.

**FORTUNA CHE È 'NA FEMMENA**  
di Salvatore Mincione Guarino

12, 13, 19 e 20 maggio

**LA SPOSA PERPLESSA**  
di e con Palma Sina

COMPAGNIA C.A.S.T.  
CENTRO ARTISTICO DI SPERIMENTAZIONE TEATRALE  
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia  
cast135@libero.it  
www.cast.135.it

## U.I.L.I. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

*Presidente* Alba Alàbiso  
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)  
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120  
uilt.piemonte@gmail.com

*Segretario* Duilio Brio  
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)  
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

*Centro Studi* Fabio Scudellaro  
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)  
cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

*Segreteria regionale* Daniela De Pellegrin  
10024 Moncalieri (To)  
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466  
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

COMPAGNIA STRANAGENTE  
**Quarta Stagione Teatrale**  
**Teatro Galletti - Domodossola**

*sabato 4 febbraio, ore 21.00*  
COMPAGNIA UOMO IN GIOCO  
**ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI**  
regia di Floriano Negri

*sabato 3 marzo, ore 21.00*  
**CLEOPATRA, CESARE E ANTONIO**  
monologo con **Elena Ferrari**

*sabato 31 marzo, ore 21.00*  
**IL RITRATTO DELLA SALUTE**  
monologo con **Chiara Stoppa**  
regia di Mattia Fabris

*sabato 28 aprile, ore 21.00*  
COMPAGNIA LE FORCHETTE - Forlì  
**MACBETH**  
di William Shakespeare  
regia di Massimiliano Bolcioni

*domenica 29 aprile, ore 16.00*  
COMPAGNIA LE FORCHETTE - Forlì  
**L'AFFETTAFAVOLE**  
testo e regia di Stefano Naldi

*sabato 19 maggio, ore 21.00*  
*domenica 20 maggio, ore 16.00*  
COMPAGNIA STRANAGENTE - Domodossola  
**spettacolo da definire**

COMPAGNIA STRANAGENTE  
www.stranagente.org

Elena Ferrari in *Cleopatra, Cesare e Antonio*.





## U.I.L.I. PUGLIA

puglia@uilr.it

**Presidente** Augusto Vito Angelillo  
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)  
cell. 348.4337246  
augustoangelillo@gmail.com

**Segretario** Antonio Lamanna  
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)  
cell. 333.5915991  
antonio.lamanna@carime.it

**Centro Studi** Lucio Natale Carella  
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari  
cell. 338.8282729  
carellal@libero.it

### LU CARCIARATU

La **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI**, per la 39<sup>a</sup> Stagione Teatrale 2011-2012, presenta **"Lu Carciaratu"**, una commedia brillante, in tre atti, tratta da una libera traduzione in dialetto manduriano di **"Mi faresti un piacere"**, di Daniele Nutini, nella quale tutti i fatti e personaggi sono il risultato di pura fantasia.

È la classica commedia nella quale non mancherà tanto umorismo, tante battute, tante risate e, tra un personaggio e l'altro, lo spettatore giungerà a riflettere su alcune importanti tematiche che gli affannosi tempi moderni dimenticano di considerare il fulcro di una sana esistenza, come la giustizia, il buon senso e l'inviolabile valore della famiglia.

È proprio da qui che si parte, o per meglio dire, dalla violazione di questo valore; infatti, a dare il via alla vicenda sarà l'infedeltà coniugale di Roberto, il protagonista, che innescerà un gigantesco meccanismo fatto di intrighi, sotterfugi, bugie, pur di riparare ad una sua malefatta a cui, proprio perché "malefatta", è costretto a rimediare per salvare il salvabile ed evitare che la moglie scopra tutto. Non sono da meno gli altri personaggi che contribuiscono a rendere ancora più intrecciata e complicata la trama; dei veri e propri tipi bizzarri che, insieme a Roberto, creano una serie di situazioni, per uno spettacolo veramente divertente. Tra questi l'arzillo "nonnetto" continuamente pronto a scommettere sull'intimo di Rosetta; il povero Simone, paziente fidanzato di Emma, la cui unica colpa è quella di avere uno zio sbagliato, sempre presente al posto errato; un avvocato, un giudice e un mago accomunati dai loro verdeti non proprio ben azzeccati!

Poiché *in vino veritas*, a sistemare tutto ci penserà l'amico di bucu di Roberto che lo metterà alle strette, costringendolo a prendersi tutte le responsabilità... e questa volta senza sostituzioni di persona!

**Interpreti:** Aldo Chimienti; Uccio Sammarco; Virginia Moccia; Valentina Distratis; Anna Maria Digiacomo; Emanuele Cascarano; Enza Distratis; Dina Dicursi; Toni Puglia; Pasquale Chirico; Marina Maiorano; Gino Buccoliero; Vincenzino Brunetti.

**Direzione tecnica:** Salvatore Andrisano.

**Scene:** Claudio Dilozenzo; Salvatore Andrisano; Rosario Massari; Pietro Malorgio; Gianfranco Mandurino; Gino Buccoliero. **Audio e Luci:** Matteo Andrisano; Salvatore Andrisano. **Acconciature:** Vittorio Mazza; Mariella Stano.



La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI in *Lu Carciaratu*.

**Trucco:** Antonella Tondo. **Rammentatori:** Marina Maiorano; Pasquale Chirico. **Organizzazione generale:** Aldo Chimienti. **Presenta:** Annalisa Raimondo. **Regia:** Ce Tiempi.

FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI  
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Ta)  
www.cetiempi.it

## U.I.L.I. SARDEGNA

sardegna@uilr.it

**Presidente** Giorgio Giacinto  
Via Tito Livio, 44 - 09042 Monserrato (Ca)  
cell. 320.4372969  
giorgio.giacinto@computer.org

**Vicepresidente** Marcello Palimodde  
Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari  
cell. 393.4752490  
mpalimodde@tiscali.it

**Segretario** Viviana Loddo  
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)  
cell. 349.8789579  
viviana.loddo@gmail.com



## U.I.L.I. SICILIA

sicilio@uilr.it

Presidente Giovanni Sardone  
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento  
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720  
giovannisardone@alice.it

Segretario Giuseppe Micciché  
Via Dalmazia, 21 - 92023 Campobello di Licata (Ag)  
cell. 338.2104366  
peppemicciche@gmail.com

Centro Studi Franco Bruno  
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)  
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163  
franbruno@tiscali.it

## UNO SGUARDO DAL PONTE

*"Uno sguardo dal ponte"* è un ulteriore successo per la COMPAGNIA TEATRO INSIEME che si cimenta in questo dramma di Arthur Miller che fu il cavallo di battaglia del grande Raf Vallone.

È la fotografia di una delle mille facce della New York degli anni '50. Il ponte infatti è quello che unisce la lussuosa e ricca Manhattan alla miseria di Brooklyn, dove abitano gli immigrati, soprattutto portuali, in buona parte siciliani, come i nostri protagonisti: disperati alla conquista del sogno americano hanno lasciato l'Italia per andare a fare gli scaricatori di porto; clandestini che lavorano in nero e ogni giorno vivono con la paura che una spiata all'ufficio immigrazione li faccia arrestare e rimpatriare.

Il nostro protagonista, *Eddy Carbone* (a cui ha dato corpo e anima un intenso **Gaetano Monteforte**), figlio di emigranti, ha fatto da padre alla nipote acquisita *Catherine* (una deliziosa **Greta Fiorito**), rimasta orfana da bambina. I bambini però crescono: *Catherine* ora ha 17 anni, e *Eddy* si scopre geloso della ragazza, di una gelosia morbosa,

che fa presumere ben altri sentimenti che quelli paterni: una passione conturbante che gli cova dentro, qualcosa di incestuoso e perverso che lui stesso non vuole ammettere. Sentimenti di cui si rende conto la moglie *Beatrice* (una dolcissima **Lucia Mangion**) divisa tra l'amore per il marito, padre-padrone, e l'affetto per la nipote. Da brava moglie e zia cerca di volgere al meglio una situazione che si prospetta tragica all'arrivo di due suoi cugini, ospitati clandestinamente: persona di poche parole *Marco*, il fratello maggiore, uomo di "sostanza", come si direbbe in Sicilia, (interpretato dal versatile **Delfo Iroso**), giunto lì alla disperata ricerca di un lavoro retribuito per salvare la famiglia lontana dalla miseria; esuberante nella sua giovanile incoscienza il fratello minore *Rodolfo* (un ottimo **Daniele Di Bella**) che mostra da subito il suo interesse per *Catherine*, ricambiato dalla ragazza. *Eddy* però è un siciliano, pur se nato in America, e come tale porta nel suo DNA il retaggio tragico dei suoi antenati greci: è il Fato, il destino, che lo induce a provare determinati sentimenti e non altri, a compiere determinate azioni e non altre, anche contro la sua volontà. Quel Fato, che, come un Giano bifronte, ha assunto le sembianze della nipote *Catherine* e del cugino *Rodolfo*, lo costringe a denunciare i due clandestini pur di liberarsi del rivale. L'epilogo è la sua morte per mano del cugino *Marco*.

Tra gli altri interpreti **Enzo Sasso** (il narratore-avvocato *Alfieri*), **Salvo Guidotto** e **Nino Calì** (scaricatori di porto), **Davide Marchese** e **Salvo Patanè** (agenti dell'ufficio immigrazione) e il sassofonista **Gill Negretti** che ha seguito con le sue note tutta l'azione, dal nostalgico canto di *Catherine* nel prologo alla tragedia finale.

Ammiratissimi i costumi dell'epoca di **Orsola Gigliotti** e la splendida scenografia multifunzionale ideata dal regista **Enzo Sasso**. (Giò)

COMPAGNIA TEATRO INSIEME  
Viale M. Rapisardi, 355 - 95100 Catania  
www.teatroinsieme.com

La COMPAGNIA TEATRO INSIEME in *Uno sguardo dal ponte*.





## U.I.L.I. TOSCANA

toscano@uilf.it

Presidente Piera Salvi

Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 333.2476653

pierasalvi@virgilio.it

Segretario Chianchi Elena

Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci

Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa

cell. 339.4176573

fabrizioprimucci@alice.it

**LA CASA DI BERNARDA ALBA**

La COMPAGNIA IL RUBINO di Pistoia ha raccolto grande successo con lo spettacolo *"La casa di Bernarda Alba"* di Federico Garcia Lorca, per la regia di Dora Donarelli che ha impostato un allestimento essenziale con un'attenzione particolare allo studio psicologico dei personaggi che sono stati attualizzati al massimo.

La COMPAGNIA IL RUBINO è stata costituita nel luglio 2001 ma i suoi componenti hanno fatto molta esperienza di scena con altri gruppi. Alcuni infatti facevano parte della Compagnia Les Amis, con la quale sono state preparate e realizzate tante opere, mentre altri hanno collaborato per anni con numerose e importanti formazioni tra le quali il G.A.D. di Pistoia.

*"Di acqua sotto i ponti ne passa, a volte, molta, ed anche nelle compagnie di teatro amatoriale transitano, nel tempo, volti, emozioni, amicizie. Ci sono persone che si avvicinano a noi e che scorrono come l'acqua insieme al gruppo, diventandone poi parte integrante, ed altri che invece scelgono percorsi diversi dove*

*l'acqua fluisce più forte o molto semplicemente si fermano, tra i sassi, ad osservare con calma quello che succederà dopo. Abbiamo trovato, così, nuove persone che hanno assaporato con noi il gusto dell'essere amici e compagni e hanno condiviso tutte le passioni e le avventure in perfetta sintonia, con le stesse voglie, le stesse ambizioni. Abbiamo perso, non senza dispiacere, vecchie amicizie, quelle di sempre con cui abbiamo potuto condividere gioie, disastri, emozioni di questo fantastico mondo che è quello del teatro. Abbiamo, comunque, tantissima voglia di costruire e fare della nostra passione una vera risorsa perché sia il mezzo e l'opportunità per poter stare sempre di più insieme e godere della nostra reciproca compagnia".*

Proibito durante la vita di Lorca, che lo lesse solamente ai suoi amici più cari nel 1936 poco prima di essere ucciso dai falangisti di Franco, *"La casa di Bernarda Alba"* è l'ultimo testo scritto dal grande poeta spagnolo. Bernarda Alba, rimasta vedova due volte, sola con cinque figlie, si rinchiude in casa per un lutto stretto che dura otto anni.

Un mondo femminile che vive la casa come un sepolcro, costretto a rinunciare agli impulsi sessuali che ne condizionano i caratteri sconciati dall'angoscia, rinnegando se stesso e i propri desideri in una discesa all'inferno sconvolgente, di cui Lorca mette in evidenza con altrettanta violenza le pulsioni più segrete, i più riposti pensieri, la dannazione di una bramosia carnale che non trova scampo. Solo la maggiore fra le cinque ragazze, Angustias, potrebbe sposarsi perché è l'unica ad avere una dote. Il suo giovane e prestante fidanzato, però, concupito da tutte, in realtà ama la più giovane delle sorelle, Adela, che preferirà uccidersi piuttosto che rinunciare a lui.

COMPAGNIA IL RUBINO

Via Mazzini, 18 - 51100 Pistoia

info@il-rubino.com

www.il-rubino.com

La COMPAGNIA IL RUBINO in *La casa di Bernarda Alba*.



ASSOCIAZIONE LA BOTTEGA DELLE MASCHERE  
**OLTRE IL SIPARIO 2012**  
**Teatro Moderno - Agliana (Pistoia)**

2 marzo, ore 21.30  
TEATRO ELECTRA  
**DIALOGO...?**  
di Natalia Ginzburg  
regia di Giuseppe Tesi

9 marzo, ore 21.30  
ASSOCIAZIONE PROGETTO IDRA  
**TRILOGIA SPECIALE:**  
**amore che danna, che redime, che salva**  
di Marino Alberto Balducci  
regia di Marco Arrigoni

16 marzo, ore 21.30  
G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA  
**DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA**  
di Miguel De Cervantes e Michail Bulgàkov  
regia di Franco Checchi

**27 MARZO**  
**GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO**

ore 10.00  
TEATRO LA BARACCA  
**PRATOPEZZA**  
di e con Maila Ermini

ore 21.30  
TEATRO LA BARACCA  
**L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA**  
di Luigi Pirandello

ore 22.30  
Visione della registrazione video di una lezione di teatro  
condotta da Orazio Costa e Pier Luigi Zollo  
**"Quando chiamavamo Maestro"**  
commentata da Maila Ermini e Gianfelice D'Accolti

30 marzo, ore 21.30  
COMPAGNIA IL RUBINO  
**DUE PARTITE**  
di Cristina Comencini  
regia di Dora Donarelli

6 aprile, ore 21.30  
PROGETTO TEATRO GIOVANI  
**I BLUES**  
di Tennessee Williams  
regia Monica Menchi

ASSOCIAZIONE LA BOTTEGA DELLE MASCHERE  
fieniledenenci@virgilio.it

**U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE**

altroadige@uilr.it

*Presidente* Roberto Marton  
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)  
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130  
roberto.marton@brennercom.net

*Segreteria amministrativa* Loris Frazza  
Via Dalmazia, 30/a - 39100 Bolzano  
tel. 0471.920130 - cell. 366.6606396  
info@uilt.it

*Consigliere* Michele Torresani  
Via Medici, 18 - 38100 Trento  
cell. 347.4843099  
miketorre@katamail.com

*Centro Studi* Willy Collier  
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)  
cell. 347.4362453  
willy\_c54@hotmail.com

U.D.A.E. - UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI EGNA  
U.I.L.T. ALTO ADIGE BOLZANO  
TEATRO EDIDAE EGNA  
**FESTIVAL NAZIONALE U.D.A.E.**  
inizio spettacoli: ore 20.30

**Auditorium "Alma Bertotti"**  
**Centro Scolastico - Egna**

sabato 3 marzo  
NUOVA COMPAGNIA DI TEATRO D'ARTE - Brunico  
**UNA FIGLIA DA MARITARE**  
di Giovanni Verga  
regia di Antonio Loquercio

sabato 28 aprile  
COMPAGNIA CITTÀ DI ESTE  
**SIOR TITA PARON**  
di Gino Rocca

sabato 31 marzo  
GRUPPO TEATRALE TEATROPROVA - San Bonifacio  
**COME SI RAPINA UNA BANCA**  
di Samy Fayad

**Haus Unterland - Egna**

sabato 18 febbraio  
GRUPPO TEATRALE "NINO BERTI" - Rovereto  
**DOLORI, DOLORI, DOLORI**  
di Gabriele Bernardi

sabato 14 aprile  
FILODRAMMATICA SAN SIRO - Lasino  
**ROBE DA NO CREDER**  
di Emilio Luigi Motta

sabato 12 maggio  
FILODRAMMATICA DI ORA  
**LA LUNA DEGLI ATTORI**  
di Ken Ludwig



## DISPUTATIO MUSCE CUM FORMICA

**A.R.R.T. - ATTORI RIUNITI ROVERETO TRENTO** è una nuova associazione teatrale nata dall'incontro di alcuni attori del Trentino provenienti da varie realtà artistiche sia amatoriali sia professionali.

A dicembre 2010, A.R.R.T. ha debuttato con ***“La disputa tra la Mosca e la Formica”*** di **Bonvesin de la Riva**.

Con questo lavoro abbiamo voluto proporre al pubblico popolare trentino un classico della letteratura del Duecento in lingua volgare, un milanese addolcito e adattato in cadenza veneta, interpretato da Alessandro Bonollo, con la regia di Emanuele Pianta e accompagnato dal coro Laboratorio Musicale di Ravina diretto dal maestro Maurizio Postai.

Dopo le prime repliche tenute a dicembre 2010 al Cento Teatro di Trento, alla Sala Polifunzionale di Garniga Terme e a Casa Marta di Coredò, lo spettacolo è stato ripreso, nell'estate 2011, all'aperto ad Ossana e a Canale di Tenno.

La disputa tra i due simpatici animalotti ha goduto del favore e della benevolenza del pubblico a cominciare dai bambini fino ai nonni... perché la storia che raccontiamo ha avuto successo in tutto il mondo fino ai tempi moderni,

a cominciare da Jean de La Fontaine che nel Settecento ne scrisse una sua versione (affidata alla formica e alla cicala).

Ancora oggi, a ottocento anni di distanza, la lotta per la sopravvivenza di queste due bestiole, ci parla ancora e ci interpella come essere umani: *“È meglio essere formiche laboriose per il bene nostro e degli altri, nonostante ci costi sacrificio e fatica, oppure è meglio vivere di espedienti senza muovere un dito, godendosi i piaceri della vita? L'uomo per natura assomiglia più alla mosca o alla formica? Che ci dice la statistica? E l'anima sarà veramente premiata o punita quando arriverà l'ora fatidica?”*. Il pubblico si appassiona e si divide, perché queste domande tutti se le pongono almeno una volta nella propria vita.

L'attore è chiamato a usare tutte le risorse del sotto-testo e dell'espressione corporea per restaurare la pienezza di una comunicazione solo superficialmente oscurata dal passare del tempo. L'uso di una lingua allo stesso tempo lontana e vicinissima stimola nello spettatore curiosità e godimento nel sentirsi comunque capace di intendere i contenuti vivi e pulsanti dell'azione scenica.

A.R.R.T. - ATTORI RIUNITI ROVERETO TRENTO  
associazione.arrt@gmail.com

La A.R.R.T. in *La disputa tra la Mosca e la Formica*.



GRUPPO FILODRAMMATICO COREDANO

**4 RISATE A TEATRO**

*Teatro Dolomiti - Coredò*

*inizio spettacoli: ore 21.00*

*sabato 18 febbraio*

FILODRAMMATICA AMICIZIA - Romeno

**RUMORI FUORI SCENA**

di Michael Frayn

*sabato 3 marzo*

FILODRAMMATICA EL FILO - Taio

**POCHI MA BONI**

di Loredana Cont

*sabato 17 marzo*

FILODRAMMATICA SAN ROCCO - Nave San Rocco

**QUATRO CIACERE EN TEL SPIAZ**

di Camillo Vitici

*sabato 31 marzo*

FILODRAMMATICA LA REVODANA - Revò

**DIGI DE YES**

di Loredana Cont

*sabato 14 aprile*

COMPAGNIA DEI GIOVANI - Trento

**INDOVINA CHI VIENE A CENA!**

di David Conati

*sabato 21 aprile*

FILODRAMMATICA SAN SIRO - Lasino

**ROBE DA NO CREDER**

di Emilio Luigi Motta

*Informazioni*

GRUPPO FILODRAMMATICO COREDANO

gruppofilocoredano@yahoo.it

**U.I.L.T. UMBRIA**

umbria@uilt.it

*Presidente* Lauro Antoniucci

Via Quintina, 35 - 06135 Perugia

cell. 339.4104674 - tel. 075.5997208

lauroclaudio@hotmail.com

*Segretario* Romeo Pasqualoni

Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia

cell. 333.7013868

romeo.pasqualoni@virgilio.it

*Centro Studi* Miriam Nori

Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)

cell. 334.1621819

norimiri@libero.it

**FESTIVAL REGIONALE**

**U.I.L.T. UMBRIA**

*Teatro Subasio - Spello*

*sabato 10 marzo, ore 21.15*

GRUPPO TEATRO CASTELGIORGIO - Castelgiorgio

**A PIEDI NUDI NEL PARCO**

di Neil Simon

regia di Mario Facchini

*domenica 11 marzo, ore 17.30*

COMPAGNIA PORTA NOVELLA - Penne in Teverina

**'O TRAUMA**

di Angelo Rojo Mirisciotti

regia di Claudio Guerra

*domenica 18 marzo, ore 17.30*

ASSOCIAZIONE PEGASO - Promano

**A PROPOSITO DI FRANCESCO**

da Mario Castellacci

regia di Leonardo Caprini

*domenica 1° aprile, ore 17.30*

COMPAGNIA AL CASTELLO - Foligno

**MANDRAGOLA**

di Niccolò Machiavelli

regia di Claudio Pesaresi

*sabato 14 aprile, ore 21.15*

COMPAGNIA GADNÀ - Amelia

**MACRAMÈ**

testo e regia di Flavio Cipriani

*domenica 22 aprile, ore 17.30*

COMPAGNIA TEATRO SÌ - Perugia

**NON TI CONOSCO PIÙ**

di Aldo De Benedetti

regia di Gianfranco Battistini



COMUNE DI CITERNA  
U.I.L.T. UMBRIA  
**Rassegna Nazionale di Teatro Dialettale  
IL TORRIONE**

**XII edizione - anno 2012**  
*Teatro Bontempelli - Citerna*  
*inizio spettacoli: ore 21.00*

*venerdì 9 marzo*  
COMPAGNIA TEATRO MIO - Vico Equense  
**FERDINANDO**  
di Annibale Ruccello  
regia di Salvatore Guadagnuolo

*venerdì 23 marzo*  
GRUPPO TEATRO TOTÒ - Pollenza  
**DISOKKUPATI**  
di Paolo Carassai  
regia di Aldo Pisani

*venerdì 13 aprile*  
COMPAGNIA LUNA NOVA - Napoli  
**LO STRANO CASO DI FELICE C.**  
di Vincenzo Salemme  
regia di Tina Bianco e Angelo Germoglio

*venerdì 27 aprile*  
ASSOCIAZIONE GLI IGNOTI - Napoli  
**CASA DI FRONTIERA**  
di Gianfelice Imparato  
regia di Guglielmo Marino

*venerdì 11 maggio*  
ASSOCIAZIONE IL TEATRACCIO - Grosseto  
**DITEGLI SEMPRE DI SÌ**  
di Eduardo De Filippo  
regia di Claudio Matta

*venerdì 25 maggio*  
ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE - Marano Lagunare  
**PEDROLINO ALLA RISCOSSA**  
testo e regia di Giuliano Bonanni

L'ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE in *Pedrolino alla riscossa*.



## U.I.L.I. VENETO

venero@uilt.it

**Presidente** Gianni Della Libera  
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Fieletto (Tv)  
cell. 328.2336083  
g.dellalibera@alice.it

**Segretario** Eddi Martellato  
cell. 347.8747829  
segreteria@uilt.veneto.it

**Centro Studi** Ivonne Tanieli  
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)  
cell. 347.4466515  
ivonne.tanieli@libero.it

## QUELLO BONANIMA

La **COMPAGNIA T.F.R. (Ti Facciamo Ridere)** ha sede in Selvazzano Dentro (Padova). È un'associazione composta soprattutto da giovani, attiva sin dal 2000. Un gruppo di amici che hanno trovato nel teatro un importante veicolo per arrivare alla gente, nel tentativo di trasmettere il valore della cultura, la passione per un'arte nobile e antica e con la voglia di proporre un'alternativa alle serate di tutti i giorni.

Ci siamo esibiti nell'ambito di molteplici feste paesane, rassegne teatrali, manifestazioni benefiche e in ogni posto dove abbiano fatto richiesta della nostra partecipazione. All'inizio abbiamo proposto commedie originali scritte da un componente della compagnia stessa. I testi affrontati,

sia in dialetto sia in italiano, hanno sempre voluto essere divertenti, spiritosi e alla portata di tutti. Di seguito alcuni dei testi portati in scena: *"Arlecchino ai giorni nostri"*, *"Inganni apparenti"* e *"Il caso del covo, dea casa del casoin"*, tutti di Giampietro Peruffo; *"Per non andare in bagno con l'ombrello"* di Franco Paladini; *"Teatro che pazzia"* di Aldo Cirri; *"La patente"* di Luigi Pirandello; *"La moglie, l'amante e... il monsignore"* di Roberto Fera.

Nella prossima stagione la **COMPAGNIA T.F.R.** rappresenterà la commedia *"Quello Bonanima"* di Ugo Palmerini, per la regia di **Claudio Calovi**.

**Trama:** *La casa di Faustino Caviglia, ottimo padre e buon marito, è immersa nel lutto per il suicidio del genero Giulio, ricordato con affetto e devozione da suocera, moglie e domestica che hanno appeso a tutte le pareti i ritratti del defunto... Il "bonanima", però, nascondeva un segreto e il giovane Carlino, nipote di Faustino, riuscirà a far luce sul passato scomodo del compianto Giulio. Il nostro Faustino, che non aveva mai provato grande simpatia per il genero quando era vivo, finalmente riuscirà a prendersi le sue rivincite.*

**Interpreti:** Roberto Levorato (*Faustino*); Cristina Bortolani (*Albina*); Martina Ometto (*Lea*); Davide Masiero (*Carlino*); Nicola Veronese (*Bacciccin Bafigo*); Sara Chierichetti (*Zaira*); Elena Bellini (*Santina*); Giorgio Da Porto (*Leonida Roncagliolo*); Maria Pastorello (*Filomena, la serva*).

**Regia:** Claudio Calovi.

**COMPAGNIA T.F.R. (Ti Facciamo Ridere)**  
Via S. Giuseppe, 50 - 35030 Selvazzano Dentro (Pd)  
attori.tfr@libero.it



La COMPAGNIA T.F.R. in *Quello Bonanima*.





L'ASSOCIAZIONE LA PICCOLA RIBALTA in *Le allegre comari di Windsor*.

## LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

Un gruppo di amici appassionati di teatro. Un gruppo di persone convinte che fare del teatro sia un fatto di cultura e di arricchimento di tutta la città. Un tentativo di divertire se stessi e possibilmente anche gli altri. Così è nata, nel 2007, l'ASSOCIAZIONE LA PICCOLA RIBALTA che intende colmare un vuoto significativo nella vita culturale e teatrale di Abano Terme. Un progetto ambizioso quello dei fondatori della compagnia teatrale, un progetto che si prefigge di portare una "boccata d'aria fresca" in un settore troppo a lungo dimenticato ad Abano.

**Marino Massarotti** è il regista e primo attore ed ha un passato filodrammatico di alto livello a Milano, sua città natale (ha vinto, tra l'altro, la Maschera d'Oro quale miglior attore protagonista al Festival Nazionale di Pesaro e il Premio "Maria Melato").

Il gruppo originario degli attori aveva già fatto esperienze in diverse compagnie della provincia e a loro si sono aggregati, strada facendo, altri giovani promettenti. Lo staff tecnico è coordinato per la parte scenografica dallo scultore Enrico Ghio intervenuto in modo determinante con

il suo senso estetico e plastico. Altro importante elemento, responsabile dei sistemi audio, è Davide Ceccon. Per ulteriori aspetti non secondari (trucco, incarico di suggeritrice, trovarobe e segreteria dell'Associazione) la Compagnia è debitrice a Ilia Repossini.

L'ASSOCIAZIONE LA PICCOLA RIBALTA si è inizialmente dedicata a un repertorio comico-brillante mettendo in scena "*Gildo Peragallo Ingegnere*", cavallo di battaglia di Gilberto Govi, "*Il medico per forza*" di Molière e "*Achille Ciabotto, medico condotto*" di Amendola e Corbucci, che venne interpretato da Erminio Macario.

L'aver acquisito ormai una solida struttura, ha permesso di tentare un'operazione di grande ambizione: LA PICCOLA RIBALTA, forte delle tradizionali "colonne" (Loredana Foralosso, Roberto Gennaro, Maria Pistorello, Claudio Calovi, Giovanni D'Angelo, Rita Furlan, Enrico Ghio, Ilia Repossini e il primo attore e regista Marino Massarotti), ha messo in scena "la commedia più commedia" di Shakespeare e cioè "*Le allegre comari di Windsor*".

ASSOCIAZIONE LA PICCOLA RIBALTA  
Via Stadio, 26 - 35031 Abano Terme (Pd)  
piccola.ribalta@libero.it

## **SORGENTI - Nascita del Teatro Corporeo**

di Yves Lebreton\*

In uno scritto al contempo autobiografia e saggio, Yves Lebreton ci invita a cogliere le “*sorgenti*” ispiratrici della sua ricerca artistica. In questo volume edito da Titivillus ([www.titivillus.it](http://www.titivillus.it)), Lebreton traccia le tappe del suo impegno sulla via elitaria del Teatro Astratto il cui assolutismo lo spingerà alla “*desacralizzazione*” tramite la sovversione del comico e il teatro popolare. Distante dalle convenzioni storiche, ripensa l’insegnamento di Étienne Decroux nel contesto del teatro contemporaneo, provocando inattesi confronti tra Edward Gordon Craig, Adolphe Appia, Émile Jaques-Dalcroze, Jacques Copeau, Antonin Artaud e Jerzy Grotowski. Non senza spirito critico, analizza le basi dell’Antropologia Teatrale di Eugenio Barba. Sorprendentemente per un artista del silenzio, il suo studio della voce incentrato sui ritmi respiratori e sul significato originario dei fonemi, lo conduce ai confini del linguaggio primario, ma soprattutto, la sua inesauribile necessità di discernere al di là dell’attore “*l’uomo nella sua essenza*”, gli permette di svelare le “*energie*” viventi dell’espressione umana. Le sue tecniche del “Corpo Energetico” e del “Corpo Vocale” in simbiosi con i quattro Elementi, i regni della natura, il cromatismo dei colori e dei suoni, costituiscono l’ossatura di una metodologia totalmente inedita per l’attore in cui non si tratta più di acquisire un sapere, ma di scoprire le potenzialità dell’Essere che sono le fondamenta di ogni individualità. L’edizione italiana è a cura di Donata Feroldi, con fotografie di Silvano Bacciardi, Maurizio Berlincioni, Étienne Bertrand Weill, Peter Bysted, Maurizio Buscarino, Susanna Gleiss, Steve York, Manuela Marranci, Paolo Rapolino, Valerio Soffientini.

\* **Yves Lebreton**, dopo studi pittorici e musicali, si avvicina all’arte teatrale nel 1963. Dal ‘64 al ‘68 si forma alla scuola di Mimo Corporeo di Étienne Decroux. Dal ‘69 al ‘75 dirige l’Atelier di creazione Studio 2 in seno al Teatro Laboratorio di Eugenio Barba in Danimarca. Nel ‘76 crea a Parigi la Compagnia “Théâtre de l’Arbre” prima di stabilirsi in Toscana dove nel ‘92 fonda il Centro Internazionale di Formazione, Ricerca e Creazione Teatrale. Per oltre quarant’anni, non cesserà di girare l’Europa e le Americhe riportando un vivo successo sulla scena internazionale. Grazie alla qualità plastica dei suoi spettacoli e all’ampiezza della sua attività pedagogica è considerato oggi il maestro fondatore del Teatro Corporeo.

## **LA PEDAGOGIA DELLA MASCHERA: EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ NELLA SCUOLA**

di Enrico Mauro Salati e Cristiano Zappa

Il volume, pubblicato da XY.IT Editore ([www.editorexy.com](http://www.editorexy.com)), affronta il tema dell’Educazione alla Teatralità nella scuola e motiva il perché questa non sia da relegarsi all’occasionalità, ma costituisca una parte significativa del curriculum, soprattutto nella scuola di base. Si tratta, infatti, di una modalità particolarmente vicina al modo di comunicare del ragazzo e di un linguaggio integrato, coinvolgente corpo, mente, emozioni. Gli autori sostengono che “esiste una pedagogia della maschera” se si concepisce la scuola quale spazio di comunicazione alta e vi si accosta il teatro, a sua volta forma integrata di comunicazione che si concretizza in uno scambio di relazioni creative e complessive, dalle quali scaturiscono prodotti contrassegnati dal marchio dell’arte. In questo senso l’incontro scuola-teatro avviene come mutazione da parte della scuola di modalità di comunicazione teatrali onde perseguire propri fini di formazione degli alunni. Oggi più che mai la riflessione pedagogica si concentra sull’importanza della creatività come elemento centrale per nuove esperienze educative. Proprio per questo l’Educazione alla Teatralità è significativa: la rivalutazione delle varie esperienze artistiche diventa uno strumento per superare un concetto ormai passato di formazione in cui l’attenzione era rivolta esclusivamente allo sviluppo intellettuale. Rivalutata l’importanza dell’intuizione e dell’immaginazione, strettamente connesse all’emotività della persona, è valorizzato un tipo di apprendimento creativo, che affianca e integra il pensiero astratto a quello logico-sequenziale. Gli autori sviluppano e documentano la tesi pedagogica dell’Educazione alla Teatralità; le arti espressive, in tale ottica, diventano un indispensabile strumento per favorire il recupero e l’utilizzo creativo e consapevole della propria corporeità e per costruire nuovi e validi percorsi di formazione globale delle persone attraverso l’integrazione fra sviluppo motorio e espressivo-comunicativo. La funzione dell’educare attraverso l’arte trova la sua entità nella dimensione laboratoriale intesa come vero e proprio laboratorio del corpo, esperienza di ricerca individuale e di gruppo in cui attraverso i valori della vicinanza, del sostegno e della reciprocità viene valorizzata la produttività di ciascuno. *La pedagogia della maschera* è un testo affascinante e ricco che, partendo dal senso della teatralità – definita insieme dai pedagogisti per il teatro (Paolo Freire, Adolphe Ferrière e Alexander Sutherland Neill) e dai registi pedagoghi (Konstantin Stanislavskij, Jacques Copeau, Asja Lacis e Jerzy Grotowski) – documenta e presenta il senso e il valore della drammatizzazione e dell’educazione estetica e pedagogica dei percorsi della “scuola in scena”.

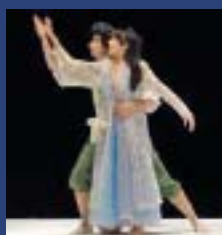


ASSOCIAZIONE COLLETTIVO  
**TERZO  
TEATRO  
GORIZIA**

Comune di  
GORIZIA  
Assessorato  
al Parco Culturale



# 17<sup>a</sup> Rassegna Nazionale Teatrale Un Castello di... **Musical & Risate!**



**Sabato 3 marzo**  
**Domenica 4 marzo ore 17**  
**PETER & UNCINO**  
Ritorno all'isola che non c'è  
uno spettacolo per tutta la famiglia!  
ANÀ-THEMA TEATRO - Udine



**Sabato 14 aprile**  
**ACCENDIAMO LA  
LAMPADA**  
di Pietro Garinei & Iaria Fiastrì  
Musiche di Armando Trovajoli  
LE FORMICHE - Lucca



**Sabato 17 marzo**  
**TRE VITE IN AFFITTO**  
pantomima comica tratta  
da Entrées dei Tricicle  
OBERON TEATRO - Montebelluna (TV)



**Sabato 21 aprile**  
**IL MARITO  
DI MIO FIGLIO**  
di Daniele Falleri  
COMPAGNIA FILARMONICO DRAMMATICA  
Macerata



**Venerdì 23 marzo**  
**I RUSTEGHI**  
di Carlo Goldoni fuori abbonamento  
GRUPPO TEATRALE PER IL DIALETTO - Trieste



**Sabato 5 maggio**  
**DALLE 9 ALLE 5**  
**ORARIO CONTINUATO**  
IL MUSICAL  
QAOS - Forlì



**Sabato 31 marzo**  
**PREMIATA  
PASTICCERIA  
BELLAVISTA**  
di Vincenzo Salemme  
A PIEDI NUDI SUL PALCO - Milano

**Sabato 12 maggio** Premiazioni  
**Domenica 13 maggio ore 17**  
**SOGNO DI UNA NOTTE  
DI MEZZA ESTATE**  
di William Shakespeare  
Laboratorio TERZO TEATRO - Gorizia fuori abbonamento





**Sii protagonista!**



**Contribuisci a far vivere il Teatro!  
Destina alla U.I.L.T. il 5xMille**

delle tue imposte sui redditi e lo trasformeremo insieme in progetti di sviluppo per il Teatro. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi compare un riquadro appositamente creato.

Basta mettere la tua firma e il codice fiscale della U.I.L.T.:

**03003230582**

**5xMille**

